

omaggio



NOTIZIARIO TIBURTINO

Mensile di Informazione e Cultura

a cura della Fondazione Villaggio Don Bosco di Tivoli

Numero 2 – Febbraio 2021

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abb. postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 46/04), art. 1, c. 2 e 3 - TASSA PAGATA - TAXE PERCUE - ROME ITALY

IL BUIO DELLA PANDEMIA SULLA FESTA DEL VILLAGGIO

Le tenebre del Covid avvolgono il 6 Febbraio 2021, giorno della nascita del Fondatore del Villaggio, e impediscono l'incontro tradizionale per commemorare l'opera educativa del sacerdote tiburtino. Restano l'impegno di un'Opera che continua e lo sguardo vigile della statua di Don Bosco sulla nostra Città.

Foto A.M.P.



Covid19: conoscerlo per “cercare” di evitarlo

Continuiamo a parlare soprattutto di *vaccino*

di dr. Guido Baldinelli (Associazione Medica di Tivoli e della Valle dell'Aniene)

L'epidemia continua la sua malefica corsa; vi scrivo a inizio Febbraio; siamo nella fase discendente della seconda ondata.

La prima in primavera, la seconda a Dicembre.

Ce ne sarà una terza nel 2021?

Molto dipenderà anche da noi e soprattutto

- 1) da quanto riusciremo a cambiare i nostri comportamenti sociali,
- 2) dal vaccino che ci renderà immuni e quindi diminuirà la circolazione del virus,
- 3) dalle eventuali mutazioni del virus.

1) I NOSTRI COMPORAMENTI

Ormai lo abbiamo capito bene, le nostre conoscenze sulle modalità del contagio sono molte: dopo quasi un anno di pandemia il virus lo conosciamo e sappiamo come tenerlo lontano.

Si trasmette poco con gli oggetti e si evita completamente lavandosi le mani e non portando mai le mani al viso.

Riesce a sopravvivere poco nell'ambiente, cioè sulle superfici, basta un blando disinfettante per renderlo innocuo; il disinfettante ideale rimane sempre l'ipoclorito di sodio che nelle sue varie forme commerciali può chiamarsi Amuchina (prodotto molto raffinato) o la più economica varechina o candeggina.



Le sanificazioni all'aperto sono poco utili. Il virus già di per se stesso resiste poco al sole e agli spazi aperti

Ma il modo con cui il virus ama viaggiare, cioè passare da un individuo all'altro, cioè contagiarsi, è quello aereo.

Il malato o il portatore sano lo “espelle” nell'aria con la tosse, con il parlare specialmente a voce alta, con il respiro veloce. Con la tosse o lo starnuto arriva abbastanza lontano, a distanza di metri.

Se siamo all'aperto il virus si disperde e si diluisce nell'aria diminuendo la sua possibilità di contagiare.

Se siamo al chiuso, in una stanza, raggiunge con più facilità il suo obiettivo che è quello di riprodursi all'interno del nostro organismo usando come porta di ingresso la nostra mucosa nasale e orale. Sono queste le mucose su cui il virus riesce a sopravvivere e a replicarsi. Quindi sempre a distanza, due metri, evitare luoghi chiusi dove l'aria è ferma, sempre mascherina.

Un luogo dove ci si può contagiare con facilità?

A tavola dove si sta per un'ora, al chiuso, senza mascherina, parlando.

C'è un acceso dibattito su quale siano le mascherine più efficaci per limitare l'epidemia: limitare perché nessuna mascherina ci protegge al 100 per 100.

Vi darò alcune nozioni che sono accettate da tutta la comunità scientifica. Le mascherine di stoffa sono da non

usare perché poco protegge e... su questo tutti sono concordi.

Invece il dr. Fauci, massimo esperto USA, consiglia di usare in situazioni di alto rischio la doppia mascherina, sotto la chirurgica e sopra quella di stoffa.

Fra mascherina chirurgica e FFP2 proprio in questo momento c'è una bella lotta e sembra che più efficace sia la FFP2.

Comunque mai la FFP3 quella con la valvola perché protegge chi la indossa e non chi abbiamo davanti.

Tutti sono poi concordi nell'affermare che, per proteggere, la mascherina deve essere ben indossata.



Anthony Fauci, massimo virologo degli USA, indossa due mascherine, sotto la chirurgica e sopra quella di stoffa. Sostiene che in situazioni di elevato rischio questo comporta



CHIRURGICHE

FFP2

Le migliori mascherine sono le FFP2 e le chirurgiche, ma debbono essere ben posizionate sul viso



Le mascherine di stoffa sono belle ed eleganti, ma sono le meno utili per prevenire il contagio

La protezione data dalle mascherine è completa se la mascherina aderisce al profilo del volto. Per bloccare le goccioline di grandi dimensione l'aderenza perfetta non serve, ma le goccioline piccole (chiamate aerosol) sfuggono dai bordi se questi non aderiscono

perfettamente al volto. Comunque se ottimamente indossata si può raggiungere una protezione che arriva 90 per cento, non di più.

2) VACCINO

Oggi i vaccini presenti in Europa sono tre: ognuno ha sue caratteristiche, ma sono tutti efficaci e sicuri. Il singolo non può scegliere il tipo di vaccino, è la ASL che ce lo propone e stiamo tranquilli che è quello giusto per noi.

Eventi avversi: oggi in Italia sono state inoculate 2,5 milioni di dosi, ci sono state 7.337 reazioni avverse gravi, nessuna gravissima, non ci sono stati decessi a causa della vaccinazione.

Invece il Covid19 ha ucciso 90.000 italiani.

Non credete alle scemenze che scrivono sui social. Credete alla scienza!

Invece frequenti, forse nella metà dei vaccinati, le solite reazioni lievi simili al vaccino per l'influenza: dolore per qualche giorno nel sito di inoculazione, febbre, malessere, dolori per un giorno.

Come atteso, la febbre è stata segnalata con maggior frequenza dopo la seconda dose rispetto alla prima.

3) MUTAZIONI DEL VIRUS

È una sfida all'ultimo colpo: il genoma virale da una parte, dall'altra il sistema immunitario e il vaccino.

Da una parte il genoma virale, cioè il suo RNA, con la sua variabilità casuale che comporta sempre variazioni del suo modo di essere un organismo e quindi della forma con cui si presenta.

Dall'altra, il nostro sistema immunitario e il vaccino che sono "progettati" per battere quel virus e non le sue eventuali mutazioni.

N.B. - *Le mutazioni del virus servono proprio a mettere rendere inefficaci i nostri anticorpi.*

I virus a RNA mutano con facilità, ma il dato positivo è che fino ad oggi le mutazioni del virus non hanno cambiato il suo corredo di antigeni, cioè gli anticorpi di chi ha avuto la malattia e di chi si è vaccinato oggi sono efficaci contro tutte le mutazioni presenti nel mondo. È poco probabile, ma possibile, che in futuro ci possa essere una grande mutazione del virus; se così fosse dovremmo ricominciare a vaccinare tutti con i vaccini che coprono quella mutazione.



Per prenotare la vaccinazione per gli over 80 apri il sito Salute Lazio

NOTIZIARIO TIBURTINO

Rinnoviamo l'invito a indicarci cortesemente cambi di indirizzo ed eventuali nominativi che non possono o non intendono ricevere più la rivista.

Ciò per evitare sprechi e favorire la corretta circolazione del *Notiziario Tiburtino* in abbonamento.

Quanti invece volessero ricevere la rivista cartacea sono invitati a comunicare la richiesta allegando nome, cognome e indirizzo per la spedizione.

Bambini a scuola

L'entusiasmo dei piccoli della primaria del Bivio di San Polo



Hanno scaldato il cuore la gioia e il festoso applauso con cui gli alunni hanno accolto i nuovi riconoscimenti della loro scuola: finalmente – e da poco tempo – il loro piccolo edificio esibisce targa e bandiere, visibili riconoscimenti istituzionali. In effetti spesso il complesso scolastico veniva confuso, per il bel contesto urbanistico in cui è inserito, con una villa a uso abitativo.

Immerso nel verde e a dimensione di bambino (ma dotato di tutti i confort di una scuola: aule dotate di lim, aula multimediale, palestra, ampio spazio esterno...) questo edificio è una vera oasi.

Essendo una piccola realtà, l'ambiente è familiare e i rapporti scuola-famiglia sono più semplici e immediati.

La strada per raggiungere la scuola è ampia e scorrevole e vi è, poi, un ampio parcheggio che rende agevoli sia gli spostamenti che la frequentazione privata, che si affianca al servizio scuolabus del Comune di Tivoli.

Provare per credere!



SCUOLA PARITARIA DELL'INFANZIA E PRIMARIA "SACRO CUORE"

A scuola per vincere la paura



Nelle tre foto classe della scuola primaria all'uscita, con la berretta di San Giovanni Bosco

Sono passati ormai diversi mesi da quando la scuola "Sacro Cuore" ha riaperto le sue porte. I corridoi vuoti e silenziosi sono tornati a riempirsi di voci allegre e tanta speranza.

Come tanti altri loro coetanei, i bambini hanno rinunciato a molte cose durante questo periodo.

A scuola, si è parlato intensamente di quanto accaduto nell'anno 2020 e attraverso il dialogo e la condivisione, si è cercato di esorcizzare le paure, rassicurare e dare fiducia.

Ogni alunno si è adattato con estrema bravura a una scuola totalmente diversa da quella dell'anno precedente. Una scuola piena di nuove regole e restrizioni.

I docenti e le suore Salesiane Oblate del Sacro Cuore, da parte loro, hanno cercato di rendere il più normale possibile le giornate dei discenti, mantenendo vive iniziative e tradizioni.

Lunedì 1° Febbraio infatti, in ogni classe è stata celebrata la tradizionale festa di San Giovanni Bosco, maestro di vita ai cui principi e valori la scuola si ispira.

Ogni classe della scuola primaria ha parlato della vita del Santo e ha poi realizzato la berretta Pompieri, l'iconico cappellino di don Bosco, conosciuto in tutto il mondo. All'uscita, gli alunni hanno poi indossato i cappellini facendo una sorpresa a tutti i genitori che li aspettavano.

Nelle classi della scuola dell'infanzia, invece, le insegnanti hanno guidato i bambini nella partecipazione ai tipici giochi popolari con cui Don Bosco intratteneva i suoi ragazzi all'oratorio come il rubabandiera e altri. I piccoli hanno infine omaggiato con un canto, l'immagine del Santo affissa nell'atrio della scuola.

In calendario, già fissate altre iniziative per continuare a offrire ai ragazzi esperienze positive e protette, in questo difficile momento. Per l'anno scolastico 2021-2022, si sono aperte le iscrizioni. Si coglie l'occasione per invitare tutti gli interessati, a prendere contatti con la scuola e a visionare il video realizzato per l'Open Day virtuale reperibile sulla pagina Facebook e sul canale YouTube dell'istituto.



Scuola Paritaria dell'Infanzia e Primaria
"Sacro Cuore"

Via dei Pini, 13 - 00019 Tivoli (RM)
Tel. e Fax 0774/ 335720

Facebook: Scuola Sacro Cuore Tivoli
canale YouTube: scuola sacro cuore tivoli
e-mail: scuolasacrocuore.sosc@gmail.com



Una delle classi della scuola dell'infanzia davanti all'immagine di Don Bosco

LEGA ARCOBALENO

“Solo 5 tappi” 2021

Anno contro le barriere architettoniche

di Anna Benedetti

Con l'iniziativa denominata “SOLO 5 TAPPI” la *Lega Arcobaleno* intende avviare una significativa campagna di sensibilizzazione sulle “barriere architettoniche”.

Le barriere architettoniche sono, in sintesi, gli ostacoli di diversa natura, compresa la mancanza di accorgimenti e segnalazione, che impediscono – o limitano – l'utilizzazione degli spazi e la fruizione di servizi alle persone con disabilità, in particolare a quelle con limitata capacità motoria.

La città pubblica, come oggi viene definita, rappresenta la città con i suoi arredi collettivi e servizi, nella quale la deambulazione, i trasporti, gli spazi e i luoghi pubblici e privati aperti al pubblico, devono essere adeguati e accessibili a tutti i cittadini.

La città di Tivoli, famosa nel mondo per le sue bellezze storiche, artistiche e naturalistiche, potrebbe offrire servizi fruibili e essere idonea a ospitare (non solo per un giorno) anche molte migliaia di turisti con disabilità.

Nonostante le norme vigenti siano note da più di 30 anni non si riesce a diffondere realmente la “cultura dell'accessibilità”.

Non si tiene nella giusta considerazione che qualsiasi operazione costruttiva deve avere imprescindibili caratteristiche prestazionali e costituire un positivo valore aggiunto; deve essere fruibile comodamente e in modo sicuro da un maggior numero di persone possibili, che comprenda anche anziani, bambini piccoli, persone incidentate e persone con disabilità.

Per questo la *Lega Arcobaleno* intende sollecitare in particolare l'Amministrazione Comunale, affinché si applichino Leggi e Normative vigenti (Legge 13/1989, DM 236/1989, DPR 503/1996, DPR 380/2001) e si superino le disuguaglianze tra i cittadini rispettando la Costituzione.

Tra l'altro, come già fatto da molte Amministrazioni, si dovrà risolvere al più presto l'annoso problema dell'accessibilità di Palazzo San Bernardino. Cosa si aspetta ancora?

L'iniziativa ha ottenuto il patrocinio dei Comuni di Tivoli e di Fiumicino e presto anche quello di altri Comuni.

Venendo all'iniziativa “SOLO 5 TAPPI” ci rivolgiamo a tutti i cittadini

affinché possano donare alla *Lega Arcobaleno* almeno 5 tappi metallici di qualsiasi dimensione (da quelli delle birre a quelli delle confetture e conserve).

Con i tappi e altri materiali “poveri” potremo creare opere artistiche e artigianali che metteremo in vendita a offerta libera per collaborare ad allestire il Museo Europeo delle Barriere Architettoniche (M.E.B.A.). Si tratta di un progetto che ha molti punti di forza: creatività, riciclo, artigianato, manualità a tutti i livelli, socialità ma soprattutto uno scopo che non può essere rimandato: il superamento delle *barriere architettoniche*, *sensoriali* e di tutte le altre che impediscono la libertà delle persone disabili.

Ci dobbiamo mobilitare per potere eliminare quelle esistenti e impedire che se ne costruiscano di nuove.

Con la creazione del nostro Museo (M.E.B.A.) potremo ripercorrere una lunga storia che inizia dalla Rupe Tarpea e arriva ai nostri giorni, una storia fatta di discriminazione, ingiustizia, indifferenza e sofferenza e riusciremo a progredire nel rispetto dei diritti umani e civili come sancito nella Convenzione ONU.

Chiediamo a tutti di darci una mano a realizzare questo sogno.

Abbattiamo le *Barriere* che ci separano!

Bastano solo 5 tappi... e il resto diverrà possibile.

Info: 329.1647661
annabenedetti40@gmail.com
www.legarcobaleno.it
legarcobaleno@pcert.postecert.it

LEGA ARCOBALENO
Cell. 3291647661 - annabenedetti40@gmail.com
legarcobaleno@pcert.postecert.it
www.legarcobaleno.it - Cod. Fisc. 96200880589
C/C Post. IL 62728001 intestato "Lega Arcobaleno"

**SOLO 5 TAPPI
ONLY FIVE CAPS**

**Solo 5 tappi per contribuire
alla creazione del
Museo Europeo delle
Barriere Architettoniche**

**European Museum
Architectural Barriers**

REFERENTI PER LA RACCOLTA DEI TAPPI METALLICI:

- * CARSOLI - GIANCARLO 3316041175
- * PERUGIA - TINO 3381452142
- * RAGUSA - NELLO 3349094880
- * ROMA - CHIARA 3406413316 - EMANUE-LITA 3332504681 - RITA 3495214226
- * VILLA ADRIANA - RISTORANTE CARDINAL 3288624586
- * TIVOLI - ASSOCIAZIONE BONO EVENTO 0774317572
- * TREVISO - RAOUL 3928894652
- * ATRI.....

Info 3291647661 - annabenedetti40@gmail.com



Scheda n° 169

Sezione: Sibilla Tiburtina

di Roberto Borgia

Le Sibille di Raffaello

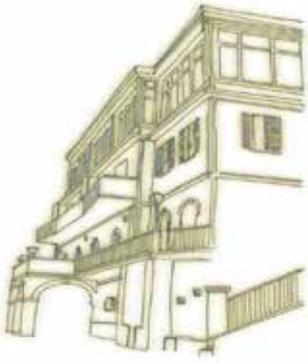
(quarta parte)

Abbiamo già parlato, a proposito della Sibilla raffigurata all'estrema destra nell'affresco Sibille e Angeli di Raffaello nella Cappella Chigi della Chiesa di S. Maria della Pace a Roma, come essa debba essere identificata, per la vecchiaia, come la Sibilla Cumana. Ma se ciò non bastasse per l'identificazione si osservi il cartiglio che regge l'angelo, vicino alla Sibilla stessa, con la scritta, l'unica in latino: «IAM NOV[A] PROGEN[IES]». Si tratta di parole tratte dalla quarta egloga delle Bucoliche di Virgilio, versi 4-7: «*Ultima Cumaevi venit iam carminis aetas/magnus ab integro saeculorum nascitur ordo./Iam redit et Virgo, redeunt Saturnia regna,/iam nova progenies caelo demittitur alto*» («Ormai è giunta l'ultima età della predizione cumana, una lunga serie di secoli nasce da capo e ancora ritorna la Vergine, ritornano i regni saturni, ormai una nuova stirpe discende dall'alto dei cieli»). Sono proprio questi versi che hanno fatto attribuire alla Sibilla Cumana la predizione della nascita di Cristo e considerare Virgilio come un mago, anticipatore appunto della venuta di Cristo, nato dalla *Virgo*, vista come la Madonna, così da essere scelto da Dante come guida per due terzi del viaggio allegorico della Divina Commedia. Virgilio infatti nel Medioevo era considerato come un profeta del Cristianesimo, anche se in suddetta egloga esalta la nascita di un bambino, probabilmente il figlio del console Asino Pollione (secondo gli antichi commentatori), come inizio di un ordine nuovo di pace e di bontà. Ma le parole di Virgilio vennero considerate la più importante profezia in ambito pagano riletta in chiave cristiana, che spianò la strada al raccordo tra cultura classica e dottrina cristiana dell'Umanesimo. Si riteneva infatti che tutta l'umanità nella fase antica fosse vissuta nell'attesa della «Buona novella» e che Dio, sebbene si fosse manifestato in maniera più diretta ai profeti dell'Antico Testamento, avesse trasmesso frammenti della Rivelazio-

ne anche ai pagani, in particolare tramite le Sibille, sacerdotesse e veggenti. Dopo aver cercato di dimostrare che la Sibilla all'estrema destra, dipinta da Raffaello nella Cappella Chigi in Santa Maria

della Pace a Roma, sia la Sibilla Cumana, dobbiamo esaminare la figura a essa contigua, la giovane Sibilla, che noi identifichiamo come la Sibilla Tiburtina. Già abbiamo mostrato un'incisione a bulino, contemporanea o di poco posteriore a Raffaello, che elenca le due ultime Sibille sulla destra, come Tiburtina e Cumana (quella all'estrema destra). A supporto di tale identificazione possiamo citare un'ulteriore acquaforte, presa sempre dal disegno di Marcantonio Raimondi ed eseguita da Antonio Santi, edita da Giovanni Giacomo De Rossi, 1627-1691. La scritta presente nell'incisione è la seguente: «SIBILLAE / TIBVRTINA ET CVMANA / RAF. VRB. INVENT. / ROMAE / Romae ex Chalcographia Dominici de Rubeis Heredis Jo. Jac. / de Rubeis ad Templ. S. Marie de Pace cum Priu. S. Pont.». Perciò, prima del 1700, l'identificazione delle due Sibille, sulla destra dell'affresco di Raffaello, non lasciava adito a dubbi.





Diario di bordo

Pagine di vita della nostra casa

Aggiungi un link a tavola

di dr. Guido Baldinelli

La pandemia ha impedito, quest'anno, di ritrovarsi come nostra tradizione a tavola per celebrare il Natale con Don Benedetto e i suoi ragazzi. Ma l'Associazione medico-chirurgica di Tivoli e Valle dell'Aniene non si è data per vinta: ha sostituito il posto a tavola con quello di una cena "virtuale". La risposta è stata accolta con entusiasmo dai tiburtini e abbiamo raggranellato una bella cifra. È stata consegnata dal presidente dell'Associazione Medica, dr. Adesse, sabato 30 Gennaio u.s. a Don Benedetto.



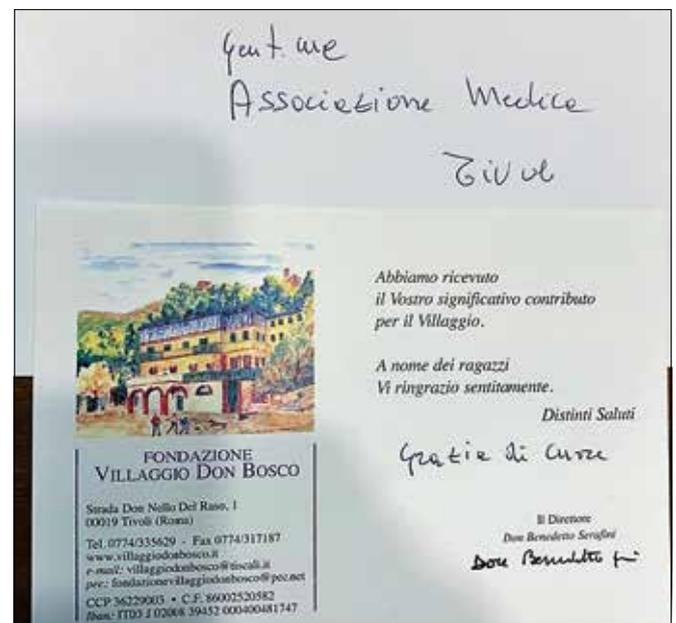
Frutta e verdura per il Villaggio



In alto da sinistra, don Benedetto, il dr. Dario Marziale, il dr. Roberto Adesse, il dr. Franco Cortellesa



Il dr. Baldinelli in cucina



Il biglietto di ringraziamento di Don Benedetto

Il compleanno di Don Nello

Al Villaggio non abbiamo fatto nessun festeggiamento per il compleanno di Don Nello, ma i ragazzi hanno pensato bene di festeggiare a modo loro: eccoli al lavoro per preparare delle pizze per tutti noi.



Il compleanno di Ibrahim



Auguri per il "tuo" giorno!

6 FEBBRAIO 2021 - Il compleanno di Don Nello è una data importante, non solo per il Villaggio Don Bosco, ma anche per le tante persone che lo hanno avvicinato per ricevere da lui un consiglio, un aiuto. Il mattino io, insieme a pochi ragazzi, ci siamo recati nella Cappella del cimitero di Tivoli per porre dei fiori, dei lumini e dire una preghiera, affinché Don Nello continui ad aiutare il Villaggio e i ragazzi. Eravamo abituati a festeggiare questa data insieme a tanti amici, alle autorità, ai ragazzi; il salone era pieno e si respirava un'aria di grande amicizia. Vedere tante persone che hanno collaborato attivamente alla crescita del Villaggio era una gioia. Purtroppo quest'anno niente di tutto questo. La pandemia ha impedito i festeggiamenti, ma resta in tutti noi la speranza e la promessa di poterci vedere e incontrarci come una volta. È l'augurio che ho nel profondo del mio cuore.

Don Benedetto



Paolo Cirignano e il Villaggio



È lui il primo Ragazzo, il modello, il *trait d'union* tra il passato e il presente del Villaggio. Ha fatto dono di una bellissima realizzazione, ora nel salone del Refettorio, per ricordare i 70 anni di vita della "Casa più ospitale" della nostra città.

Laurea



Congratulazioni a
CLAUDIA DE GREGORIO
che ha conseguito la laurea in *Biotechnologie agro-industriali*. E ora vola sempre più in alto, sei il nostro orgoglio.
I tuoi nonni Romolo e Rosina

Nozze di Diamante



ROMOLO CELI
e **ROSINA LATIMA**
*L'amore è stato ed è
il nostro unico segreto.*
Auguri infiniti!

La pensione



È la pensione che mantiene giovani, non il lavoro...
Auguri a **TONINO** e ad **AGOSTINO!**

TUTTI I NUMERI DEL VILLAGGIO

FONDAZIONE VILLAGGIO DON BOSCO
Strada Don Nello Del Raso, 1 – 00019 TIVOLI (Roma)
ENTE MORALE (D.P.R. 907 - 03.01.1985)

INFORMAZIONI E CONTATTI

Telefono: 0774.33.56.29 - Fax: 0774.31.71.87
Ufficio di Via Colsereno - Telefono: 0774.40.33.49
sito internet: www.villaggiodonbosco.it
e-mail: villaggiodonbosco@tiscali.it

CODICI UTILI

CCP: **36229003** – Conto Corrente Postale
(intestazione: *Fondazione Villaggio Don Bosco*)
CF: **86002520582** - Codice Fiscale
(questo codice viene utilizzato per il 5 x 1000)
Codice Bic Swift - **UNCRITM 15 44**
IBAN coordinate bancarie – UNICREDIT:

Paese	EUR	CIN	ABI (Banca)	CAB (Sport.)	N° Conto
IT	03	J	02008	39452	000400481747

MARCELLINA - SAN POLO DEI CAVALIERI

Le rappresentanze di San Polo dei Cavalieri e Marcellina celebrano insieme l'antichissimo rito della "Candelora"

Marcellina, 2 Febbraio 2021

L'emergenza "Covid" ha condizionato ma non è riuscita ad annullare l'antichissima celebrazione della "Candelora" che vede tradizionalmente riunirsi le comunità religiose di Marcellina e San Polo dei Cavalieri.

La storia ebbe inizio nel 1515, epoca in cui il territorio marcellinese costituiva parte integrante di quello sampolese.

In quell'anno – si tramanda – un'immagine della Madonna delle Grazie fu rinvenuta nelle campagne a valle.

L'icona doveva essere trasferita nella chiesa di San Polo ma lungo la strada, all'altezza di una piccola edicola sa-

gra, la pariglia di buoi che trainava il carro con il quadro si fermò e si rifiutò di procedere.

Il segno fu interpretato come la volontà mariana di rimanere in quel territorio.

Da allora ogni anno, nel giorno della Candelora, i fedeli di San Polo raggiungono in pellegrinaggio quel punto e poi il paese di Marcellina (comune autonomo dal 1909) dove nella Chiesa di Santa Maria delle Grazie il quadro è custodito.

Un rito antico e mai cessato, che anzi negli ultimi anni aveva trovato nuovo vigore, seguendo al momento religioso un festoso raduno conviviale tra le due

comunità. Una piacevole consuetudine che stavolta non è stata possibile.

Però nonostante i limiti imposti dalla pandemia non si è lasciato che la data passasse inosservata: piccole delegazioni delle cinque Confraternite religiose sampolesi, nella scrupolosa osservanza delle regole di prevenzione del contagio, hanno così raggiunto la Chiesa di Santa Maria delle Grazie, dove i parroci dei due paesi hanno concelebrato la Santa Messa.

Presenti anche i Sindaci Paolo Salvatori e Alessandro Lundini, che nei loro interventi hanno richiamato i radicati valori che affratellano le due popolazioni.



Paolo Salvatori, Sindaco di San Polo dei Cavalieri



Alessandro Lundini, Sindaco di Marcellina

MARCELLINA

Storia di un affresco

di Franco Cerasuolo

Sembra proprio che l'Abbazia Santa Maria delle Grazie in Monte Domini di Marcellina, già riconosciuto monumento nazionale dalla Soprintendenza alle Belle Arti, sia davvero ricca di opere d'arte.



Abbazia di Santa Maria in Monte Domini

Infatti, grazie alla passione del parroco Don Antonio Cavallaro, è di questi ultimi tempi la scoperta di un affresco appartenente a uno dei fratelli Taddeo e Federico Zuccari, pittori marchigiani che spesso collaboravano nei loro lavori. L'opera rappresentante la Natività ed è datata tra fine 1500-inizio 1600. Anche l'esimio dott. Alfredo Ricci, studioso e ricercatore di opere d'arte antica, si è mostrato propenso all'intervento di restauro per portare l'opera all'antico splendore. Unanime è stato lo stupore degli esperti nel constatare che i colori originali sono ancora mantenuti e dopo tanti anni continuano a donare viva luminosità all'affresco.

Il dipinto si trova sulla parete laterale sinistra della parrocchia; finora era rimasto offuscato da un velo sottile di vernice inconsapevolmente stesa da ma-



ni sbrigative, ignorando la bellezza che stavano nascondendo all'occhio degli amanti dell'arte e il danno che si stava arrecando al patrimonio artistico e culturale della cittadina.

News editoriali

È stato presentato online l'11 Febbraio scorso il volume XXXIII degli *Annales* dell'I.I.S. "Via Tiburto 44" (già Annali del Liceo Classico) di Tivoli.

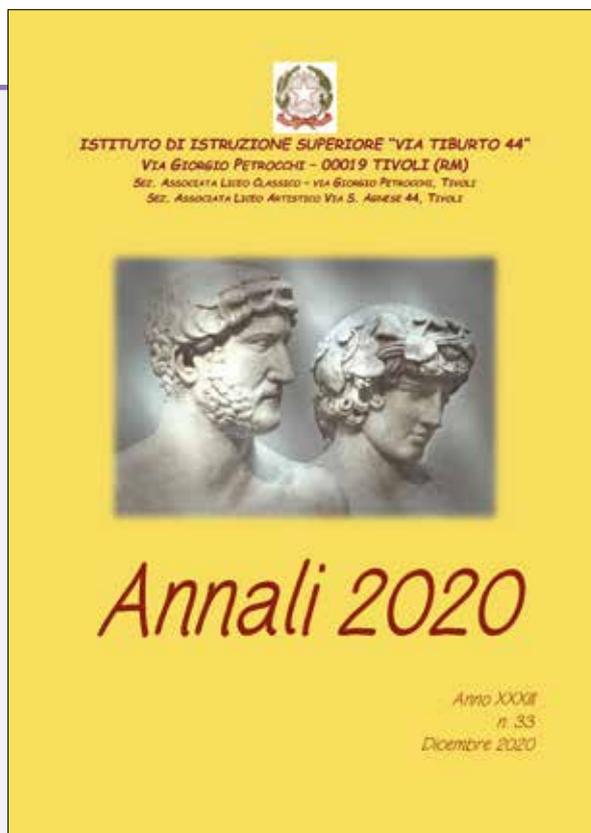
INDICE

Presentazione - Introduzione

SAGGI E STUDI: Ricordi feralbesi di Piero Bonanni - Revisioni e demitizzazioni della storia: Cefalonia e altri casi di MARIO CARINI - Le comorbidità psichiatriche della psoriasi di Ramona Di Stefano [5E] - Il cinema in classe di Giorgia Fracassi - Una strana cosa di Gabriele Magazzini - Nessi iponimici in Platone di Telemaco Marchionne - Le Erinni nell'*Oresteia* di Eschilo di Camilla Moreschini [5B] - Il debutto di Marcello Conversi come fisico sperimentale (1940-1947) di Paolo Piccioni e F. Sebastiani - Il carcere come metafora del mondo di Arianna Tomei [5C]

CONTRIBUTI DEGLI STUDENTI: Io e lo specchio di Camilla Carbone (1A) - Il riflesso di me di Ginevra Righini (1A) - Sono Criseide e vi racconto la mia storia di Alessio Crialesi (1D) - I falsi valori della società moderna di Alice Marta (2A) - La società vista con i miei occhi di Maria Vittoria Pasquarelli (2C) - Critica alla politicità di Samanta Iannucci (3B) - Equilibrio di Samanta Iannucci (3B) - La rettitudine morale in antitesi ai modelli da evitare: Catilina e la *nobilitas* romana di Diana Lalli (4A) - Sallustio. La radice della corruzione di Sabrina Zarelli (4A) - Perché gli uomini non diventino carnefici, perché le donne non diventino vittime di Federico Battisti (5B) - Quinto anno di Francesca Pace (5B)

PREMIO SPECCHIO: Il portale dei ricordi di Clarissa D'Angelo (1A) - L'altra te di Alessandra Petrocchi (1A) - Il riflesso dell'anima di Francesca Romana D'Antimi (2C) - Vagabondi pensieri di Chiara Bassotti (3A) - Attraverso il riflesso di un mondo altalenante di Samanta Iannucci (SIANN) (3B) - Chi sei tu? di Laura Amodio (4A) - Specchio nitido e terso di Arianna Bosco (4B) - Lo specchio, il mio cuore di Francesco Di Filippo (4B) - Infinito bianco di Ilaria Giangaspero (4B) - Il mondo dei sogni e lo specchio di Silvia Palombi (4B) - Il secondo sesso di Silvia Perrelli (4B) - Irene di Flavia Taglioni (4B) - Il tuo specchio di Arianna Troiani (4B) - Realtà parallela di Vivien Tarau (4C)



“Shukokai”, filosofia di vita prima che scuola di karate

La fortuna di intraprendere il giusto cammino

di Francesco C.

Lo scorso mese vi abbiamo raccontato della nostra nascita, del nostro nuovo cammino sulla via del Karate.

Quella strada che da sempre ci vede presenti in mezzo alla gente, inclusivi sempre e dovunque.

Dall'inizio di questa avventura non siamo mai rimasti all'interno delle nostre quattro mura, abbiamo cercato condivisione e aggregazione.

Metodo che ci è sempre stato riconosciuto nel corso degli anni!

Proprio spinti da questi valori il Maestro Salvatori nel 2005 ebbe i primi contatti con la Shukokai, una delle organizzazioni SHITO RYU più prestigiose attualmente presente nel panorama mondiale.

Una scuola che conta migliaia di praticanti in tutti e cinque i continenti, che organizza eventi di ogni genere, dai seminari alle competizioni rispettando sia la pratica marziale tradizionale che quella sportiva.

La SHUKOKAI fu creata e voluta dal Maestro Chojiro Tani, allievo diretto del Maestro Kenwa Mabuni, fondatore dello stile di karate praticato da noi, lo Shito Ryu.



Da sinistra il M° Salvatori e il M° Kamohara



Il termine Shu-ko-kai può essere tradotto semplicemente in “allenarsi insieme”, un esatto compromesso di quello che da sempre praticiamo con dedizione e serietà.

A partire dal 2005 la *Bushido Tivoli* ha partecipato a seminari e competizioni internazionali legati a questa associazione e gli allievi del M° Alberto si sono distinti non solo per bravura tecnica, ma soprattutto hanno saputo mostrare quei giusti atteggiamenti che queste situazioni richiedono.

Alla luce di questo, l'allora Presidente e Caposcuola Yamada Haruyoshi, nel Maggio del 2008 a Vienna, riconobbe ufficialmente la nostra società come affiliata alla Shukokai Union Karate Do e conferì al M° Salvatori la carica di unico referente e responsabile della Shukokai in Italia.

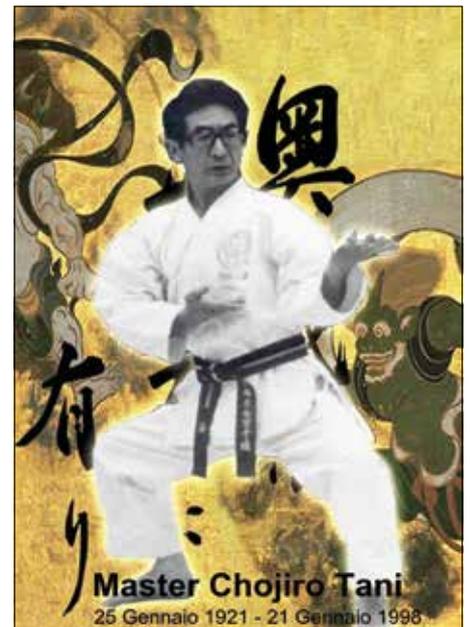
Da quel giorno altri maestri si sono avvicinati a noi e con le loro società sportive sono entrati a far parte del circuito “Italia” di questo movimento. Nel corso di questi anni ricordiamo con piacere diverse manifestazioni svolte nel territorio nazionale, alle quali hanno presieduto molti maestri e responsabili di varie nazioni.

Uno degli eventi più significativi ed emozionanti è stato sicuramente il campionato del mondo svolto a Tivoli nell'Ottobre 2011.

Quattro giorni di allenamenti, seminari e gare di kata (forme) e kumite (combattimento), che hanno visto la partecipazione di molti atleti venuti da ogni parte del mondo.

Il *Notiziario Tiburtino* ci dedicò la prima di copertina, in occasione di questo grande evento sportivo.

Ad oggi, dopo la scomparsa di Yamada Sensei la responsabilità e l'onere di portare avanti la trasmissione dei principi legati a questa scuola è stata



affidata al M. Tsutomu Kamohara che molte volte è stato nostro ospite in Italia, nel 2019 fu lui stesso durante una visita a conferire dopo un esame teorico e pratico al M° Alberto il grado di settimo Dan.

Nel 2020 due gli impegni in agenda, un viaggio in Giappone e uno in Portogallo, ma purtroppo sono stati rimandati a date da destinarsi causa pandemia

ATLETICA LEGGERA

Campionati Italiani Allievi: fortissimi gli atleti e gli allenatori che onorano l'Italia e il nostro territorio

Anche in tempo di pandemia si marcia.

Si sono infatti conclusi il 14 Febbraio ad Ancona i Campionati Italiani Allievi indoor di atletica leggera.

Alto il nome del settore Marcia delle Fiamme Gialle Simoni che ha visto sul gradino più alto del podio under 18 nei 5km Diego Giampaolo che ha portato a casa il titolo di Campione Italiano, con il tempo di 22'04".

Al secondo posto si è piazzato il compagno di squadra Ivan Giangaspero (in foto è il primo a sinistra), con il tempo di 23'31".

Il trait d'union tra le promesse dell'Atletica e il nostro territorio passa per Tivoli, attraverso lo straordinario allenatore Orazio Romanzi, gloria dello sport internazionale, trainer sia di Diego, marciatore di Ostia, e per Ivan, atleta di Montecelio.

Nel formulare auspici di successo agli atleti e all'intera compagine sportiva delle Fiamme Gialle, aggiungiamo una nota di merito per Giulia Gabriele (anche lei in foto), medaglia d'argento nella gara femminile dei 3km, al suo esordio nella categoria under 18, col tempo di 14'17".



Orazio Romanzi



I ragazzi con le medaglie

in corso. Tornando all'attualità dei giorni nostri, in questo mese trascorso, non sono mancati gli impegni.

Le nostre lezioni, sia all'aperto che online, continuano senza sosta, con l'intento di praticare il più possibile, sempre nel rispetto dei protocolli vigenti in materia di Covid-19.

Nel mese di Febbraio, si terrà il secondo seminario online. Quest'ultimo, visto il complesso programma tecnico da svolgere, coinvolgerà solo le cinture marroni e nere affiliate alla SHUKO-KAI ITALIA.

Sempre nel mese di Gennaio alcuni allievi, hanno sostenuto l'esame per il

passaggio di "kyu" (grado o cintura), sotto l'occhio attento del maestro e di alcune cinture nere i ragazzi hanno dimostrato conoscenza del programma finora acquisito, si sono impegnati e hanno raggiunto l'obiettivo cimentandosi in ottime prove personali.

A loro vanno gli auguri di tutti per il traguardo raggiunto e la raccomandazione a non mollare mai, a praticare sempre, nonostante questo periodo sia difficile. "MOVIMENTO è VITA".

Ora vi salutiamo dandovi appuntamento al prossimo numero, con la speranza di potervi raccontare della riapertura ufficiale del nostro Dojo.

Invitiamo i nostri collaboratori a inviare il materiale da pubblicare (i testi in formato word e le foto in formato tiff o jpeg) entro il giorno 10 di ogni mese



Un mese di corsa

“WEEKEND DI CORSA”

di Marianna Pucci

Cambia colore e cambiano gli animi. Il giallo in questo periodo rappresenta solo uno spiraglio di luce a intermittenza perché purtroppo siamo ancora lontani dal traguardo.

Noi podisti siamo abituati a tornare indietro perché di “giri di boa” ne abbiamo incontrati tanti nella nostra vita agonistica, ma, in questo caso, ci piacerebbe andare avanti fino alla fine della strada e prenderci quella agognata vittoria.

Sabato 6 Febbraio è stata una bella occasione per scappare dalla solita routine che ci ha “ingabbiato” per mesi e approfittando della giornata di sole, un piccolo gruppo *TM* si è diretto verso il mare.

“Sold Out” per Ostia, invasa da un sovraffollamento che non si vedeva da tempo, sembrava di stare a Rimini nel mese di Agosto, incredibile ma vero a dimostrazione di una “dannata” voglia di evasione da parte della gente che non può più di restrizioni.

Siamo riusciti a correre seppur a fatica, facendo lo slalom tra i passanti, i prefissati 15km che sono serviti a “sciaccuarci la coscienza” per l’abbuffata a base di pesce del dopo gara.

Le nostre, con la scusa della corsa, in realtà diventano delle vere e proprie gite e siamo sempre orientati a ragionare in prospettiva sul da farsi, carichi di buone idee per incentivare la squadra.

Proprio domenica da un progetto di un nostro compagno si è disputata una maratona “made in casa nostra”, in forma molto ristretta a cui è stato dato il nome: “Maratona della Valle dell’Aniene”.

Il periodo che stiamo vivendo non ci ha permesso di pubblicizzarla e ci siamo dovuti limitare a pochi partecipanti. Partenza dei 15 atleti dal Bivio di Guidonia Montecelio con l’obiettivo di correre 42.195 km attraverso il territorio tiburtino.

Essendo stata una, per così dire, gara “improvvisata” non tutti sono riusciti a terminarla per ovvi motivi di preparazione, ma ognuno a modo suo ha dato un contributo a questo evento così importante.

Salgono sul “virtuale” podio i nostri grandi fondisti: Marco Morici, Alessio Bonifaci, Davide Corbo e Annalaura Bravetti della Società *Podistica Solidarietà* che sa stare al passo degli uomini

ni come nulla fosse. Un plauso alla nostra triade, atleti forti e coraggiosi che sanno spingersi anche oltre la Maratona con prestazioni al top.

Tanta ammirazione per *lei*, conosciuta da tutti come una grande atleta; instancabile e meravigliosa, simbolo della forza della donna che riesce perfettamente a conciliare nella vita quotidiana doveri e piaceri ritagliandosi il tempo per coltivare la passione per la corsa che da anni porta avanti con tenacia, costanza e serietà.

Brava Annalaura, sei un bellissimo esempio per noi donne.

Complimenti davvero per la conquistata medaglia e grazie agli atleti che ogni settimana ci propongono buone iniziative, necessarie per colorare il “grigio” di queste domeniche uggiose che sembrano ormai non darci tregua.



A.I.A. SEZIONE DI TIVOLI

Francesco Gubinelli riconfermato presidente per il secondo mandato

di Lorenzo D'Ilario

Francesco Gubinelli è stato riconfermato, con 63 voti favorevoli, alla presidenza della *Sezione di Tivoli* per il prossimo quadriennio. Questo è il verdetto dell'*Assemblea Sezionale Elettiva* che si è svolta, per la prima volta nella storia dell'*Associazione Italiana Arbitri*, in modalità online alla presenza di 69 votanti.

Il Presidente Emerito Augusto Salvati, invece, è stato eletto con 62 voti alla carica di Delegato sezionale, mentre Francesco La Scala (29 voti) e Mohamed Elamry (28 voti) saranno i componenti del Collegio dei Revisori.

All'appuntamento elettorale, nel corso del quale sono state approvate anche la relazione tecnica e associativa della stagione sportiva 2019-20 e quella del bilancio consuntivo 2019, ha partecipato anche il Segretario del *Comitato Regionale Arbitri Lazio* Gianluca Perna, che si è congratulato con gli eletti e con la commissione elettorale, composta dal Presidente Domenico Ramicone, dal Vice Presidente Daniele Viotti, dal Segretario Davide Magnanelli e dai Componenti dell'Area Informatica Marco Di Clemente e Andrei Baciu.

«Sono onorato di poter continuare a

rappresentare la Sezione di Tivoli anche nei prossimi quattro anni. Ringrazio il Consiglio Direttivo e tutti gli associati per aver aderito a tutte le iniziative che abbiamo intrapreso e per avermi supportato ancora una volta. In questi giorni ci manca tanto la realtà sezionale e speriamo di poter riprendere al più presto le attività associative e gli allenamenti al polo atletico che la pandemia ci ha costretto a interrompere. Intanto posso affermare con orgoglio che la meritocrazia è stata e sempre sarà al centro delle nostre decisioni». Così il presidente Gubinelli, visibilmente emozionato, ha espresso la sua soddisfazione per la riconferma.

Come ha dichiarato Salvati, «la candidatura unica a presidente di Francesco Gubinelli è espressione di una compattezza e di una coesione sezionale straordinaria, nonché l'ennesima dimostrazione che la Sezione di Tivoli è una vera e propria famiglia».

«Faccio i complimenti a Francesco perché con la sua umanità e con le sue capacità è riuscito a superare tutte le difficoltà che un ruolo così delicato può riservare e a gestire la Sezione in maniera eccellente. Insieme a lui ho avuto l'onore di andare a votare in tutte le assemblee nazionali che si sono svolte nell'ultimo decennio. Ormai conosciamo bene l'ambiente, i personaggi e le situazioni che delineano lo scenario nazionale. Questo ci permetterà di orientarci al meglio per la scelta del prossimo presidente nazionale e di garantire nell'interesse di tutti gli associati tiburtini un voto consapevole e responsabile in occasione dell'Assemblea Generale dell'AIA», ha concluso il Presidente Emerito.



Francesco Gubinelli



Augusto Salvati



L'Assemblea Elettiva in modalità virtuale

LIONS CLUB TIVOLI HOST

Lavoro e nuove povertà: il dramma del Coronavirus

Sempre alto il numero di morti e contagi, mentre crescono disoccupazione e impoverimento delle famiglie. Questo è il momento della solidarietà: i Lions si mobilitano per aiutare quanti hanno difficoltà a procurarsi i mezzi necessari per la sopravvivenza.

di Vincenzo Pauselli

Stiamo vivendo un momento storico e sociale che potremmo definire del "tempo del pane".

Il Covid-19 ha creato pesanti conseguenze economiche, politiche e sociali mettendo alla prova i limiti di individui, famiglie e di interi settori della società.

Molte attività non hanno retto all'impatto delle limitazioni imposte dal groviglio di norme emanate per combattere il contagio; c'è chi ha perso il lavoro senza prospettive di soluzione a breve, molti sono in cassa integrazione.

Si sono così venute a creare nuove povertà, con troppe persone che hanno difficoltà a potersi garantire un pasto, costrette anche a rinunciare alle spese per bisogni primari come la salute, la cura dei familiari e l'istruzione.

L'ultimo rapporto della Caritas evidenzia che, nel periodo maggio-settembre 2020, confrontato con gli stessi mesi del 2019, l'incidenza dei "nuovi poveri" per effetto dell'emergenza Covid, è passata dal 31% al 45%: quasi una persona su due si rivolge alla Caritas per la prima volta.

La dimensione del fenomeno è tale che l'intervento istituzionale da solo non basta a soccorrere questo esercito di poveri, le cui file si ingrossano ogni giorno; servono l'aiuto e il contributo di quanti sono impegnati in attività di servizio nell'universo umanitario e solidale.

Ma questo è quanto da oltre cento anni l'Associazione Internazionale Lions fa nel mondo e il Club Lions Tivoli Host

da 46 nel territorio tiburtino. E così, con lo spirito e il senso di responsabilità che li caratterizzano, i Lions si sono fatti carico del disagio inarrestabile e hanno scelto la strada della solidarietà e dell'aiuto concreto e incondizionato.

Il Distretto Lions 108L (che comprende Lazio, Umbria e Sardegna) si è fatto promotore del progetto "Help lavoro e nuove povertà" per attuare un piano di aiuti alle famiglie in stato di emergenza mediante la donazione, con cadenza mensile, di generi alimentari reperiti attraverso il Banco Alimentare; l'operazione si sviluppa con il concorso dei club che hanno manifestato la volontà di partecipare all'iniziativa.

Il Club Lions Tivoli Host, già impegnato in altre operazioni di raccolta fondi per aiutare chi vive in precarietà, ha da subito aderito al progetto potendo contare sull'attività di volontariato dei soci e sulla collaborazione dei giovani Leo del Club Tivoli Host.

Con cadenza mensile il Banco Alimentare regionale provvede a consegnare il carico dei prodotti presso un magazzino (la Diocesi di Tivoli ha messo a disposizione i locali per lo stoccaggio) mentre il Club deve poi farsi carico del confezionamento dei pacchi e della conseguente distribuzione alle famiglie.

Il progetto distrettuale stabilisce che i Club aderenti possono ottenere dal Banco un quantitativo di derrate sufficienti per servire tante famiglie quanti sono i soci del Club.

Così, nello specifico della nostra Comunità, a partire dal mese di febbraio, 23 famiglie potranno ricevere il pacco con un assortimento di prodotti alimentari che, seppur non in maniera esaustiva, rappresentano un concreto aiuto per i bisogni immediati.

L'ambizioso obiettivo di questo Service è quello di raggiungere 3.400 famiglie bisognose (tanti sono attualmente i soci del Distretto) per un totale di 10.200 persone (calcolando una media di tre componenti per ciascuna famiglia).

La realizzazione del progetto passa attraverso la Fondazione del Banco Alimentare ONLUS che coordina e guida una Rete articolata con 21 banchi alimentari in Italia, quasi 2.000 volontari stabili che sostengono un milione e mezzo di persone in difficoltà e oltre 75.000 tonnellate di alimenti distribuiti lo scorso anno. L'approvvigionamento del Banco passa attraverso il recupero delle eccedenze alimentari e su quanto viene donato dalle aziende, ma si avvale anche di derrate provenienti da specifiche misure dell'Unione Europea o dello Stato Italiano.

Come si può vedere i Lions non vanno in quarantena, l'attività esterna che da sempre caratterizza l'essere Lions, impedita ora dal mostro invisibile Covid-19, è stata sostituita con iniziative per raccogliere risorse destinate all'acquisto di cibo per alleviare le sofferenze di quanti, in questi brutti momenti, stanno combattendo la difficile battaglia per cercare di sopravvivere.



NOTIZIARIO TIBURTINO

Ricordiamo ai nostri lettori che, a fianco del nostro periodico, esiste la pagina Facebook *Notiziario Tiburtino* in aggiornamento continuo, che integra le pagine cartacee del mensile. Lì è possibile dunque trovare notizie di immediata spendibilità su Tivoli e sul territorio.

GRUPPO SCOUT AGESCI TIVOLI 1

Testimonianze

di Alessandra Perrelli

Mi chiamo Alessandra Irma Perrelli e sono una ragazza trasferitasi da poco insieme alla madre e i fratelli. Posso dire che la mia vita, dopo quel 12 Agosto 2020, è cambiata radicalmente.

Inizialmente, anche solo l'idea della rivoluzione che la tediosa quotidianità avrebbe avuto mi affascinava, e alimentò a tal punto la mia curiosità da convincermi a svegliarmi la mattina solo per sapere chi avrei incontrato, cosa avrei visto e cosa avrei fatto. Nel luogo dove vivevo prima mi son sempre sentita un po' in trappola, ma penso sia normale per chi vive in una piccola città metropolitana del Sud Italia, soprattutto se si possiede una personalità come la mia, ovvero con una propensione ammirevole verso l'arte e la socialità umana.

Trasferirmi a Tivoli è stato un toccasana per il mio spirito e la mia formazione. Mi dispiace vedere come molti ragazzi della mia età non riescano a vedere la bellezza di ciò che li circonda ogni giorno. Io mai mi sarei sognata di vivere a mezz'ora di macchina dalla capitale e poter ammirare tutto ciò che di più meraviglioso c'è dell'architettura romana.

Ho riscontrato parecchie difficoltà nel tentativo di incontrare persone nuove: in un periodo come quello che stiamo affrontando è già abbastanza difficile mantenere i vecchi rapporti senza doverne aggiungere altri. Ancora sto cercando di abituarli alla nuova scuola, ai nuovi professori e, allo stesso tempo, riuscire a bilanciare le attività sociali con quelle private, così da ritagliare del tempo per me stessa.

La cosa che più mi ha aiutato è stata la decisione di continuare il percorso scoutistico, malgrado la titubanza iniziale.

Ho sempre amato gli scout, non sia mai, tuttavia l'idea di abbandonare quella che per me era diventata una famiglia mi spaventava. Avevo paura che sarei rimasta da sola, senza coloro che mi avevano vista crescere. Avevo paura che mi sarei fatta governare dall'ansia e dalle insicurezze e che non sarei stata in grado di fare nuove amicizie come quelle che avevo prima. Posso dire che difficilmente riesco a sentirmi a mio agio nei contesti sociali troppo ampi. Sono più quel tipo che riesce ad apprezzare una, massimo due persone alla volta, e con troppi individui forse

non sarei stata capace di far trasparire al meglio i miei interessi e le mie capacità. Questa mia paura mi ha sempre un po' bloccata, anche se odio darlo a vedere. Detesto dovermi ridurre a evitare di uscire di casa per non dover affrontare le mie paure, così ho preso la situazione in mano e mi son detta "non sarà una tragedia. Posso farcela".

Io e mia madre abbiamo contattato il gruppo scout del Tivoli 1 e, dopo una serie di incontri, sono finalmente entrata a far parte di questa nuova grande famiglia. Come è possibile immaginare, ero terrorizzata dal pensiero che avrei fatto qualcosa di incredibilmente stupido e sarei rimasta marchiata a vita. Fortunatamente, mi sbagliavo.

Gli esploratori e le guide si sono dimostrati migliori di qualsiasi mia aspettativa e mi hanno inclusa all'interno del gruppo ancor meglio di come fecero all'inizio quelli del vecchio reparto. Infatti, se prima dovetti aspettare un paio di anni per potermi integrare, ora sono riuscita a farlo in pochi mesi, malgrado tutte le restrizioni dovute alla pandemia. Di fatto senza questo nuovo gruppo scout non sarei riuscita a svolgere alcuna attività extracurricolare che comprendesse più persone ed essendo nuova sarebbe stato molto difficile, come già detto, incontrare gente.

Durante le prime riunioni ero incerta su come dovessi comportarmi e la mia timidezza aveva formato una specie di muro che mi costringeva ad andare nel panico ogni qual volta sentissi il mio nome; timidezza che, ovviamente, cercavo di nascondere in tutti i modi possibili. Durante la prima uscita di squadriglia riuscii a legare decisamente di più con quelle che ora sono diventate la mia capo e la mia vice. Avendo tutte e tre la stessa età riusciamo a comprenderci meglio che con le altre ragazze del primo anno, che sono fiera di vedere ci abbiano prese come punto di riferimento.

Tempo dopo, arrivò il campo invernale. Le restrizioni dovute al Covid gettarono un velo di scetticismo sullo svolgimento delle attività, successivamente ci siamo potuti rendere conto di come il problema non sarebbe stato quello, bensì il mal tempo.

Malgrado tutto, però, ci siamo divertiti e sono finalmente riuscita a imparare la maggior parte dei nomi senza sbagliarli in continuazione. In quella occasione sono anche riuscita a legare anche con gli altri membri del reparto e il mio ruolo all'interno del Consiglio d'Impresa mi ha aiutata molto in questo: impegnarmi a guidare gli altri ragazzi nei loro posti d'azione mi ha per-



La mia squadriglia del Tivoli 1



Il mio gruppo lasciato in Calabria

messo di entrare in confidenza con loro e far evolvere anche io le competenze, che poi sarei stata capace di applicare nella vita quotidiana.

Durante il campo abbiamo anche migliorato l'ambiente che si era creato all'interno della squadriglia e ormai parlo con le altre guide come se ci conoscessimo da una vita. In particolare, mi hanno aiutata ad affrontare uno dei miei più grandi problemi: accettare i miei difetti. Sono sempre stata una persona dalla mentalità aperta che riconosce la perfezione in quanto composta da imperfezioni e non mi sono mai fatta problemi ad accettare qualcuno nonostante le differenze. Nonostante ciò non riesco ad applicare lo stesso tipo di giudizio su me stessa. Qualsiasi cosa io faccia, qualsiasi errore io commetta, mi fa stare talmente male da sentirmi abbattuta per giorni. Grazie alle altre però ho avuto il confronto di cui avevo bisogno. Hanno abbattuto uno dei tanti muri che avevo innalzato e mi hanno fatto riscoprire la fiducia. Una fiducia che va aldilà dei segreti e dei racconti, una fiducia basata indirettamente sul mostrare le proprie debolezze senza vergogna. Sono grata per questo. Sono grata di aver avuto la fortuna di incontrare persone così.

Nella mia vita ho imparato che lo scoutismo non è solo un insieme di religione, saper accendere un fuoco e montare una tenda, come molti credono. Lo scoutismo è scoperta, è saper imparare dal prossimo e rispettare le differenze. Lo scoutismo è prendere un gruppo di persone e farle diventare la nostra seconda famiglia, accumulati non dal sangue, ma dal fazzolettone che portiamo al collo. Quello stesso fazzolettone che

fa parte di noi e che, anche se qualcuno dovesse rubarcelo, sarà sempre lì con noi, a guidarci durante il nostro sentiero. Dico questo perché, purtroppo, mi è accaduto proprio questo. Sono stata derubata della mia uniforme (tra le altre cose) ed è stato come se avessero rubato un pezzo della mia anima. Ogni singola cucitura, ogni macchia, ogni buco, ogni distintivo... tutto di quella uniforme era la mia storia.

È stato difficile affrontare la faccenda, non posso negarlo. Ormai il mio mondo si era fatto più cupo e la tristezza riusciva ad abbattere il mio sorriso giusto nel periodo natalizio, quanto per concludere il 2020 in bellezza.

I problemi fanno parte della vita, in quanto ci aiutano a crescere, ci donano esperienza e ci mostrano chi davvero ci è accanto.

Poco tempo dopo riuscii a parlare di quanto accaduto con il sorriso e capii molte cose che se qualcuno avesse provato a raccontarmi io non avrei compreso.

Ho trovato persone che non si sono fatte problemi ad aiutarmi e a cercare di tranquillizzarmi: quelle persone sono state i miei capi gruppo e i miei compagni. Potrei spendere un'infinità di parole solo a ringraziarli, e nonostante ciò non sarebbero abbastanza.

Tutto questo mi ha migliorata tantissimo, ma ho ancora molto da imparare. Voglio rendermi utile e dare il massimo all'interno della mia nuova famiglia, per imparare cose nuove e mettere alla prova quelle che già so.

Lo scoutismo è rallentato, sì, ma non si fermerà mai finché ci sarà anche un solo "folle" a uscire di inverno con le ginocchia scoperte o a preferire il fu-

mo del fuoco al termosifone di casa o a mostrarsi capace di saper lavorare in gruppo anche nei momenti più difficili.

Spero che la mia esperienza possa toccare il cuore di qualcuno e che il messaggio arrivi.

Vorrei che anche una sola persona possa decidere migliorare se stessa e la propria vita grazie allo scoutismo, perché non siamo solo i ragazzini religiosi che vendono biscotti: siamo la speranza di domani. Siamo quella parte della società che cresce insieme, senza lasciare nessuno indietro.

Mi rattrista vedere che in una città come quella di Tivoli, con tutto quello che ha da dare, ci sia un solo gruppo scout.

Quello che potrebbe rendermi davvero felice sarebbe la crescita di quel gruppo che, chissà, forse un giorno potrebbe ingrandirsi a tal punto da crearne altri e altri ancora, così da far sentire la propria presenza e permettere a tante altre persone di rinascere come è successo a me. Senza lo scoutismo ora penso non sarei qui, non avrei aspirazioni così alte e, soprattutto, non avrei la speranza di poterle raggiungere.



Per informazioni e iscrizioni al
Gruppo Agesci Tivoli 1
www.agescivitivoli.org
 Chiesa di San Francesco - Tivoli

Una finestra



sul Santuario

Da Roma nel Cinquecento¹:

«Il 20 giugno 1522 il conservatore Bernardino Sanguigni annunciava in consiglio che la peste era entrata in Roma... Dopo un mese infuriava tremendamente e i cittadini fuggivano dove potevano. Molte famiglie della nobiltà romana “corsero a Tivoli”, città saluberrima per l’aria e per le acque, ma i Tivolesi, appena dalle loro alte rupi videro avvicinarsi la comitiva dei fuggitivi, dettero di piglio alle armi e scesero giù con impeto contro i sopravvenuti gridando “Muoianno i romani e i forestieri”. La magistratura dell’Urbe sdegnata, riuni il consiglio e formulò propositi di punizione e vendetta che poi non vennero eseguiti».

Nel nostro articolo *Le grandi epidemie, Tivoli e Quintiliolo*, pubblicato su questa rivista nel numero unico 4-5 del Maggio 2020, facemmo cenno alla peste del 1522 senza riportare quanto narrato dal Pecchiai circa la reazione della nostra città, perché lo stesso non ne citava la fonte e per l’impossibilità di riscontro con notizie che ne confermasero la veridicità. Gli storici di Tivoli (Viola, Bulgarini, Cascioli e altri), ricordano l’anno 1522 per il riordino e la pubblicazione dell’antico statuto cittadino a opera del notaio Antonio di Simone Petrarca² e attraverso i nomi del Vescovo Camillo Leonini, del Capomilizia Antonio Viscanti, dell’Arcidiacono della cattedrale Giovanni Cenci e di Papa Adriano VI. Nessun cenno su un evento così importante neanche da parte di Giovanni Maria Zappi³, che, vissuto in quel periodo, ricorda il Sacco di Tivoli del 1527 (conseguente a quello di Roma) e l’epidemia di peste che ne seguì⁴, senza far il minimo cenno a quanto accaduto pochi anni prima. Ad aprire questa pagina sconosciuta sulla nostra città ci sovviene, ancora una volta, il concittadino dott. Mario Marino, studioso e appassionato ricercatore di storia e tradizioni locali. L’eccellente lavoro⁵ su tale periodo, pubblicato sullo Speciale volume del Centenario della Società

ASSOCIAZIONE “AMICI DI QUINTILIOLO”

Un lazzaretto a Quintiliolo

di P.I.G.



Tiburtina di Storia e d’Arte (2020), a cui rimandiamo l’attento lettore per un più completo e quanto mai interessante approfondimento, ci consente, oggi, non soltanto di poter confermare la notizia del Pecchiai e scoprirne nuove su Tivoli, ma anche di arricchire la storia, a noi cara, di Quintiliolo. In occasione delle epidemie abbiamo visto Quintiliolo come cimitero extramuraneo per i morti di colera del 1837, cripta per quelli ricordati dalla scritta, ANNO ASIATICI MORBI MDCCCXXXVII e oggi, attraverso queste nuove conoscenze, anche come lazzaretto.

Lo scrupoloso storiografo, attingendo fatti e notizie dal Libro dei Sindacati 1516-1532 (raccolta di registri, soggetti a controllo, sui quali, al termine di ogni mandato, veniva riportata l’amministrazione del Capomilizia e dei Priori) ci descrive con ricchezza di particolari e puntuali considerazioni, la solerzia e la diligenza delle autorità nell’affrontare il morbo dal suo nascere, fino a tutto il 1524. A quei tempi, pur consapevoli del concetto di epidemia, non si possedeva alcuna conoscenza di prevenzione. La gente fuggiva in campagna, lontano da luoghi affollati. Si lavava, per disinfettarsi, con aceto e acqua di rose. I metodi di cura erano empiri-



Chiesetta di Quintiliolo - sec. XVI

ci: salassi, cauteri, incisioni dei bubboni, fumigazioni con erbe aromatiche e utilizzo di *strani* medicamenti che vedremo più avanti. Peste era un termine generico che abbracciava molte malattie diverse, caratterizzate da alta mortalità. A fronte di tutto ciò Tivoli non si arrese, le porte della città vengono prontamente presidiate, sorvegliate e controllate costantemente i punti strategici lungo le vie: Tiburtina, Valeria, Empolitana; impedito l’ingresso in città a chiunque. La rigida vigilanza del territorio circostante, principalmente della campagna romana, è testimoniato dal pagamento per quattro (uomini e) *cavalli deputati che annassero ad guardar le strade de Roma che non venissero li homini infecti da Roma per ordinazione delli signori consiglieri per octo di de novembro et di vinti due de dicembre*⁵.

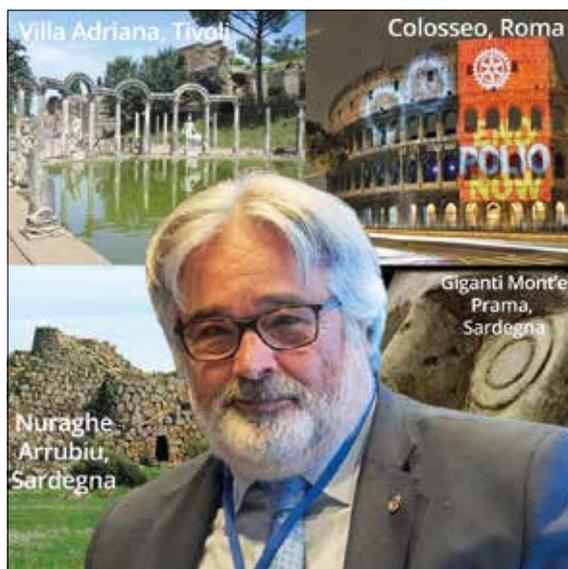
Vengono predisposte adeguate misure di prevenzione, profilassi, assistenza e cure per gli infetti. Istituiti dei luoghi *extra moenia* dove isolare i *pesti* e le *peste* (gli appestati). Uno dei primi lazzaretti, se non addirittura il primo, è la piccola chiesetta rurale di Quintiliolo, lontano dalla città e custodita da un eremita. Viene citata tra le spese sostenute per assistere la molie *de Iacopo Bucciarriello per averla cachiata* (Cacciata = allontanata - confinata, come in senso figurato, argutamente interpreta Mario Marino) *ad Contigliolo, per le robe che erano infecti per parte e per chiavare la porta* (per acquistare la serratura e chiave per chiudere la porta) *de Madonna de Contigliolo dove era confinata la donna*. E ancora per il fieno consegnato *ad frate Lorenzo* (eremita ivi residente) il quale non poteva utilizzare il proprio perché era stato in contatto con gli infetti. Nel 1523, tra i primi pagamenti riportati nei rendiconti appare quello *per pane et vino et carne per Braccio mulattero quando stava ammorbato alle gructi de Contigliolo, per tre volte*.

Al lazzaretto istituito a Quintiliolo (chiesa e vicini ruderi della Villa di Varo), se ne aggiunsero altri: Santa Maria dell’Oliva, fuori porta Santa Croce (inizio di Viale Arnaldi); Madonna del Passo, presso i resti del Tempio di Ercole; il convento di Sant’Antonio da Padova (foto), sulla strada di fronte alle cascatelle. Nel 1524 fu utilizzato anche il monastero di San Clemente. Per i casi dubbi si ricorse all’isolamento dei sospetti nelle proprie abitazioni. Queste veniva-

ROTARY CLUB TIVOLI

Un concittadino al vertice del Distretto rotariano

di Carlo Conversi



Il *Rotary*, associazione fondata agli inizi del Novecento con lo scopo di promuovere e diffondere l'ideale del "servizio al di sopra dei propri interessi", è ormai presente con 1,2 milioni di soci in 200 paesi del mondo ed è l'unica organizzazione non governativa ad avere un seggio permanente alle Nazioni Unite. Ne sono soci: Imprenditori, Dirigenti e Professionisti che partecipano a iniziative umanitarie promuovendo la comprensione, la tolleranza e la pace nel mondo. Quest'anno il *Rotary* di Tivoli festeggia il socio dott. Giovambattista Mollicone, primo Tiburtino chiamato a ricoprire la carica di Governatore del *Rotary International* Distrettuale per l'anno appena inizia-

to. Per inciso, questo onore cade proprio nel 2021 in concomitanza del sessantesimo anno della fondazione del club.

Il ns. Distretto 2080 – ce ne sono 13 in Italia – è un'entità territoriale che raccoglie 95 club con 3.300 soci, più altri 50 *Rotaract* club con 800 presenze, tutti fondati a Roma, Lazio e in Sardegna.

Il compito del Governatore è quello di coordinare le loro attività, visitandoli periodicamente e suggerendo iniziative o interventi sperimentati altrove con successo, ove ne riscontri la necessità. Ma non solo, infatti è anche il rappresentante locale del *Rotary In-*

ternazionale che partecipa a cerimonie pubbliche come quella in omaggio al Milite Ignoto o quelle organizzate dalla Protezione civile.

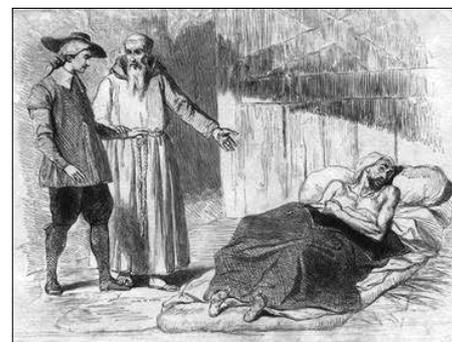
Il *Rotary* e i soci di Tivoli, anche per la particolare situazione dovuta alle crisi che abbiamo sotto i nostri occhi, si sentono ancor più impegnati a collaborare e ad assistere concretamente Giovambattista perché la sua azione possa raggiungere i migliori risultati all'altezza del prestigio di cui gode il nostro club e di riflesso la città che l'ha espresso.

no sprangate per impedire ogni contatto con il resto della popolazione, come si evince da una nota-spesa: per *chiodi e piane [...] quando forno chiodati li suspecti de peste*. A ognuno veniva fornita assistenza con cure, cibo e bevande per tutta la durata dell'infezione o, fino alla loro morte, per la quale si provvedeva alla sepoltura, sempre al di fuori della città e (come oggi) senza la partecipazione di parenti. L'assistenza sanitaria veniva prestata prevalentemente da religiosi che più di una volta, come accaduto ai frati domenicani di San Biagio, furono *reserrati in fecti* nel loro convento. Era presente pure la figura di un medico condotto, di becchini fissi, di monatti, di vigilanti, di personale addetto alla consegna dei generi alimen-

tari e alla bruciatura del vestiario degli appestati, tutti a spese della comunità.

Tra i rimedi terapeutici utilizzati si legge un unguento a base di sogna e trementina, un certo *cunfecto* confezionato da *Paulo Cocanaro*, iulep (sciropi), *pillore*, sostanze insolite come *vitriolo e verderame* e l'utilizzo della *mignatta* (sanguisuga per salassi).

L'analisi del rendiconto, pur evidenziando, come l'autore ha puntualmente dimostrato, la diligenza della Magistratura tiburtina nelle azioni di prevenzione, di assidua cura prestata e di contenimento della diffusione, non ha consentito di determinare, anche se solo approssimativamente, il numero delle vittime. Considerando che nessuno degli storici locali ha ritenuto tale evento, degno di nota, potremmo dedurre (o quanto meno augurarci) che i decessi siano stati



contenuti e certamente inferiori, in percentuale, a quelli verificatisi in Roma negli stessi anni. Nel rinnovare al dott. Marino il nostro apprezzamento, attendiamo da lui altre nuove e sempre interessanti "scoperte".

www.amicidiquintiliolo.it



Chiesa e convento di Sant'Antonio da Padova

¹ PIO PECCHIAI, *Roma nel Cinquecento*, Cappelli, 1948, p. 416.

² *Statuta et reformationes circa stylum civitatis tiburtinae*, Guillereti, Roma, 1522 - S. VIOLA, *Storia di Tivoli dalla sua origine fino al sec. XVII*, Roma 1819, vol. III, p. 166.

³ Studi e Fonti per la storia della regione Tiburtina, *Annali e Memorie di Tivoli di Giovanni Maria Zappi*, Tipografia Maiella, Tivoli 1920.

⁴ *Ibidem*, pp. 96-97.

⁵ M. MARINO, *La peste a Tivoli negli anni 1522-1524 in un libro di "Sindicaciones" dell'Archivio Storico Comunale*, in AMSTSA, vol. XCIII, 2020, pp. 279-295.

⁶ *Ibidem* per tutte le citazioni riportate in corsivo.

⁷ Il lazzaretto era un luogo appositamente costruito (o permanentemente istituito su un esistente edificio) nelle città per l'isolamento di malati contagiosi. In quelle di mare, in particolare, anche per deposito in quarantena di merci ritenute infette. Quello di Quintiliolo, come gli altri istituiti in Tivoli, pur definiti "lazzaretto", per il loro carattere di provvisorietà, non possono essere propriamente considerati tali.

CENTRO ANZIANI POLIVALENTE “EMPOLITANO”

Nostalgia del centro

di Antonio Di Giuseppe

Abbiamo riaperto il Centro per il tesseramento 2021: questa è stata anche l'occasione per incontrare gli amici che non vedevamo da quando si è diffuso il Covid. In molti mi hanno chiesto quanto altro tempo si dovrà andare avanti in questa situazione di allarme sanitario e di ristrettezze sociali, sinceramente non ho saputo rispondere, ma ho constatato che in tanti soffrono terribilmente la quotidianità imposta e alcuni sono vicini alla depressione.

Il Centro anziani svolgeva una funzione fondamentale, costituiva un'importante occasione di aggregazione e socializzazione, impegnava il tempo dei pensionati in attività che appagava la voglia di stare insieme. Purtroppo il Covid e tutto quello che ne consegue ci hanno portato in un deprimente isolamento. È vero, il Centro ci manca, ci mancano i bei momenti di aggregazione con intrattenimenti musicali del nostro DJ Carlo Quaresima “Pupo Biondo”, i

bei viaggi culturali, i soggiorni marini – montani e termali, il teatro, palcoscenico sul quale ci si divertiva a interpretare i caratteristici personaggi in dialetto tiburtino, i balli di Fiorella, Marco e Teresa, la ginnastica della brava Suana, i momenti di puro divertimento con le conviviali del sabato sera.

Ci mancano la socializzazione, il calore dell'amicizia e il rapporto umano, ci mancano le manifestazioni di amicizia e collaborazione con il gruppo “Tamburellare tiburtine” che spesso ci rallegravano con entusiasti *saltarelli* e canti popolari a dispetto in dialetto tiburtino. Ci mancano i rapporti e le manifestazioni con gli altri centri.

Quale può essere lo stato d'animo di un Presidente in tale situazione?

È un senso di impotenza che trova però un grande conforto nella ricerca scientifica, nella fiducia che tutto finisca al più presto e si torni rapidamente alla normalità.

Tutto ciò che è stato programmato e elaborato dal Consiglio di Gestione per il 2020 si è rivelato essere un sogno e forse rimarrà un sogno anche per il 2021, poiché le notizie che pervengono dai vari TG e giornali rischiano di infrangere le nostre speranze.

Comunque mi sento di dover dire a tutti i soci e ai lettori del *Notiziario Tiburtino* che “finita la pioggia c'è sempre il sole”.

Nel frattempo, come già comunicato, prosegue il rinnovo delle tessere per l'anno 2021 che verrà effettuato rispettando tutte le misure di sicurezza previste dalle normative anti Covid.

Si ribadisce che per coloro che sono in regola con il tesseramento 2020 il rinnovo sarà gratuito.

Sollecitiamo i nostri soci a regolarizzare la loro posizione onde avere la possibilità di usufruire dei vari sconti con i negozi convenzionati con il centro.

Esortiamo tutti a rispettare le disposizioni sanitarie in vigore perché solo con il nostro comportamento riusciremo a uscirne fuori.

A tutti, un saluto e un caloroso abbraccio con la certezza che da questa esperienza usciremo ancora più forti e determinati.

Un grazie sincero va alla redazione del *Notiziario Tiburtino* che gentilmente ci ospita e non ci fa mai mancare la sua disponibilità.



Storie di medici tiburtini

Il dottor Biagio Mariotti



Pubblichiamo oggi due scatti storici: in piedi da sinistra i dottori Mario Matronola, Ignazio Missoni, Carlo Colucci, Guglielmo Pacifici; seduti da sx Biagio Mariotti e Guido Pompili (Tivoli, fine degli anni '30)

In basso il dott. Biagio Mariotti all'ospedale Santo Spirito di Roma, penultimo da sinistra (Roma, inizio anni '30)



In pochi sanno che il dottor Biagio Mariotti iniziò la professione al Santo Spirito di Roma in qualità di chirurgo, allievo del prof. Guido Egidi tra le massime autorità in Italia della chirurgia dell'apparato digerente.

Quando viveva a Roma, oggi potremmo dire, una vita glamour con la moglie, signora Anna Melandri, caposala di ostetricia allo stesso ospedale, frequentava il prof. Edoardo Weiss, fondatore della Società Italiana di Psichiatria e allievo di Sigmund Freud, nonché amico e concittadino di Italo Svevo.

Si diceva che più che allievo fosse l'erede scelto da Egidi, ma che Mariotti scelse di tornare a Tivoli suscitando lo sconcerto dei suoi colleghi.

Fu tra coloro che furono chiamati a fondare la Società Romana di Chirurgia nel 1939, autore di pubblicazioni chirurgiche; sostituì il prof. Colucci come primario durante la seconda guerra mondiale e anche dopo la guerra, esercitando la professione di medico di famiglia, si mise sempre a disposizione come chirurgo all'ospedale di Tivoli.

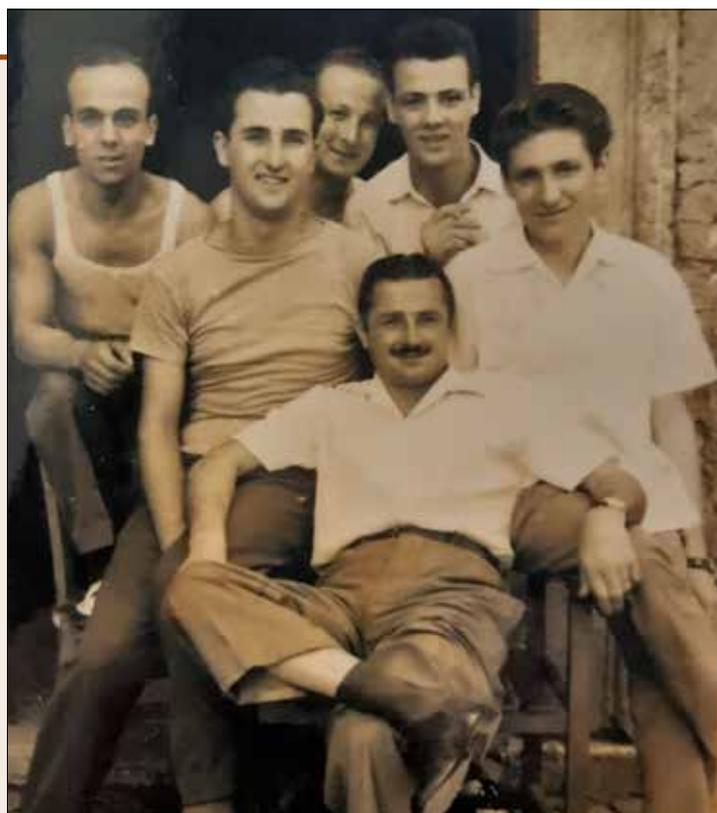
Il prof. Pietro Valdoni, star della chirurgia italiana che esercitava la professione al Policlinico, esprimeva giudizi lusinghieri sul chirurgo tiburtino.

Li riconoscete?

Ecco i volontari del soccorso "Croce Rossa Tivoli".

A partire da sinistra:

- 1° Mario Porcelli;
- 2° Marinucci;
- 3° Bebbetto;
- 4° Bonamoneta;
- 5° Giampiero Cacurri;
- 6° seduto al centro Colagrossi.



CLUB ALPINO ITALIANO - Sezione di Tivoli
Sottosezioni di Guidonia-Montecelio e Subiaco



Mille sfumature di montagna

I mille modi di sentire, vedere, leggere la montagna per poterne apprezzare le ricchezze e capirne l'essenza

di Loredana Sarrantonio

È il titolo del progetto presentato dal CAI Tivoli per il concorso su iniziative culturali, bandito dal gruppo regionale CAI Lazio. Il progetto è articolato in varie componenti che spaziano dalla lettura, al cinema, dalla fotografia alla manutenzione e valorizzazione del territorio locale, componenti di natura diversa ma collegate da un unico filo conduttore, volto al conseguimento della promozione dei principi ispiratori del Club Alpino Italiano: la diffusione della conoscenza e della passione per la montagna e la valorizzazione dell'insito patrimonio naturale, culturale e artistico.

Nonostante i molteplici contenuti della proposta progettuale e l'entusiasmo nella predisposizione, il concorso è stato vinto dal progetto della sezione CAI di Cassino, dal titolo "A spasso nella storia tra suoni di tromba e papaveri rossi", ispirato alla Cavendish Road (sentiero CAI 801), tracciata dalle forze alleate per espugnare Montecassino durante la Seconda Guerra Mondiale. L'evento, programmato per il 25 aprile 2021, si svilupperà lungo detto sentiero, di circa 6,5 Km, ricco di testimonianze storiche oltre che straordinarie bellezze geologiche e naturalistiche, che, partendo dalla frazione di Caira di Cassino, conduce alla storica Abbazia di Montecassino.

Esprimendo le nostre congratulazioni per il progetto vincitore, ci auguriamo di poter realizzare, comunque, alcune delle iniziative proposte, con l'indispensabile collaborazione dei soci e, auspicabilmente, anche di alcune realtà associative e istituzionali del territorio tiburtino e limitrofo.

Oltre all'iniziativa concorsuale, il gruppo Cultura del CAI Lazio, in questo periodo di limitazioni agli spostamenti e alle escursioni in ambiente, propone altre importanti iniziative, in remoto, con montagne webinar, su vari temi, quali la speleologia, la bellezza, l'inclusione, la medicina, la disabilità, la fotografia (per maggiori informazioni, cailazio.org).

Con l'avvicinarsi della primavera e nella speranza di un miglioramento



Panorama da monte Autore (foto di Orietta Innocenzi)



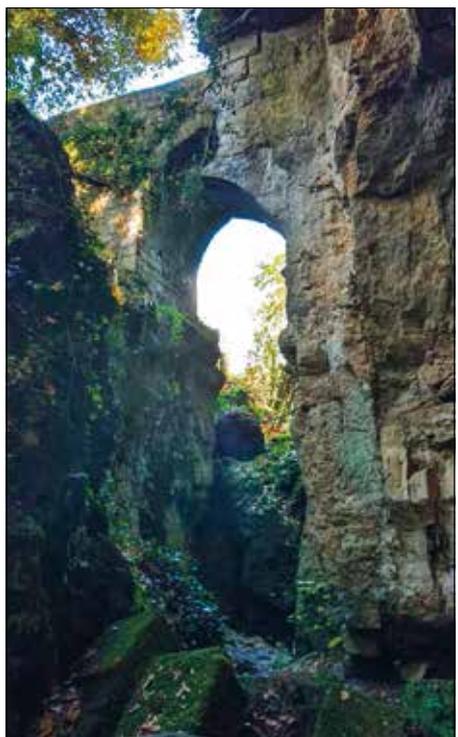
Igloo presso monte Livata (foto di Orietta Innocenzi)

della situazione pandemica, alcuni soci si tengono allenati e pronti per la ripartenza delle attività escursionistiche associative, alla scoperta (o riscoperta) degli ambienti naturali della nostra regione, dalle cime imbiancate ai tesori archeologici meno conosciuti; di seguito alcune delle foto più suggestive.

UN CONTRIBUTO IMPORTANTE

Grazie al prezioso apporto della socia Jennifer De Santis, che ha redatto il seguente contributo, questo mese è possibile far conoscere meglio le attività di un'importante struttura operativa del CAI, il **Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico - C.N.S.A.S.**

«Ne abbiamo sentito parlare durante le operazioni di salvataggio dalle macerie dei grandi terremoti di L'Aquila e di Amatrice, ne sentiamo parlare spesso nei weekend per il recupero di smarriti e feriti nel territorio montano nazionale; ma li vediamo anche calarsi dal tetto degli ospedali travestiti da Befana per regalare istanti di gioia agli ospiti dei reparti oncologici. Le loro acrobazie spesso passano inosservate, ma le loro competenze tecniche e il loro coraggio salvano centinaia di vite. Nel 2019 le persone salvate dal corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico (CNSAS) sono state 10.073: le principali cause degli incidenti sono cadute o scivolate, l'incapacità di proseguire e la perdita di orientamento ma sembrano soprattutto i malori, dato in esponenziale crescita nel nostro paese. Il 2019 sembra essere stato l'anno con più missioni, circa 10.000: il dato mette in luce la crescente frequentazio-



I resti di epoca romana, Galliciano nel Lazio (foto Cinzia Caon)

ne dell'ambiente montano con una cognizione evidentemente approssimativa dei rischi annessi, in special modo l'elisoccorso ha contato sul territorio nazionale 3.169 operazioni, circa il 46,2% degli interventi. Gli operatori vengono coinvolti soprattutto nei mesi estivi, tuttavia anche l'inverno con i cambiamenti climatici mette a dura prova anche gli esperti. Dai dati, risulta l'escursionismo l'attività con più margine di richieste di aiuto. In particolare, alcuni operatori del CNSAS Lazio sono attualmente impegnati sul monte Terminillo per bonifica valanga e per il recupero dei quattro escursionisti ormai dispersi da giorni nel complesso del monte Velino. Nelle scorse festività natalizie, la Befana del CNSAS ha fatto visita ai piccoli ospiti speciali dell'ospedale Gemelli di Roma calandosi dal tetto e regalando attimi di magia. Il giallo e il rosso sono i colori dei nostri silenziosi eroi attivi 365 giorni l'anno 24 ore su 24 per limitare i danni delle tragedie che accadono durante i momenti di svago in montagna e non solo. Un sentito ringraziamento è rivolto a tutti i singoli per il loro profondo impegno in questa missione ormai divenuta imprescindibile». (fonte: cnsas.it)

Infine, come sempre, a destra riportiamo le anticipazioni sulle attività previste nei prossimi mesi, il cui svolgimento non potrà che essere subordinato all'evoluzione della situazione epidemiologica legata al Covid.

Buon cammino.

Si ricorda che la nostra sede è a Tivoli, in piazza Campitelli, presso il locale della Casa delle Culture e dell'Arte, sottostante il Complesso Monumentale dell'Annunziata; al momento è aperta tutti i venerdì dalle 18,30 alle 20,00, per le sole attività di rinnovo tesseramento e nuove iscrizioni per l'anno 2021, il cui pagamento potrà avvenire anche tramite bonifico bancario. Informazioni



Operazione di soccorso del C.N.S.A.S. (fonte cnsas.it)

FEBBRAIO

Domenica 21: Tivoli... come non l'hai mai vista - Trekking Urbano, in collaborazione con la LUIG (Libera Università Igino Giordani)

Domenica 21: Anello dei Trascinelli dal Piano di Rascino, Monti Cicolani - ciaspolata, intersezionale con il Gruppo Rascino, CAI Rieti

Domenica 21: Campo dell'Osso, Monti Simbruini

Domenica 28: Anello Pescasseroli - Piano Macchiarvana, Monti Marsicani - ciaspolata

MARZO

Venerdì 5-Lunedì 8: isola di Gianutri e Parc. Reg. della Maremma

Domenica 7: monte Croce di Capreo, Monti Lepini da Ponte Vado La Mola

Domenica 14: un segno per amico: tracciamento, realizzazione e manutenzione dei sentieri

Domenica 14: Campo dell'Osso, Monti Simbruini

Sabato 20: Cima di Vall'Organo, Monti Reatini, da p.le Zamboni - Terminillo, per il rif. La Fossa - ciaspolata

Domenica 21: escursione TAM (Tutela Ambiente Montano), Giornata Mondiale delle Acque - Fiume Sacco

Sabato 27: Monte Cairo da Colle San Magno

sulle attività della sezione, sono disponibili sul sito internet www.caitivoli.it e sulla pagina fb <https://www.facebook.com/caitivoli/> Inoltre eventuali richieste e comunicazioni possono essere inoltrate alla seguente e-mail: info@caitivoli.it

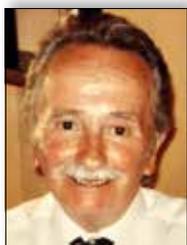
Sotto i Cipressi

**CORRADO CIRIGNANO**

morto il
17 Gennaio 2021

Non sarà mai un addio perché un pezzo di te è ben custodito nei nostri cuori. Sei stato un fratello e uno zio straordinario. Ci mancherai tantissimo.

Tuo fratello Paolo e Santella,
i tuoi nipoti Carla, Claudio,
Simone, Pino e Gaia

**GIULIO TANI**

nato il
21 Ottobre 1934
morto il
18 Gennaio 2021

Caro **Giulio**, sei andato via.

Ci manchi tanto, sei sempre stato un grande lavoratore, insieme ai tuoi fratelli hai fondato il mobilificio Tani: era il tuo orgoglio.

Sei stato un bravo marito, padre e un caloroso nonno.

Ti ricorderemo sempre nelle nostre preghiere.

Le tue cognate
Silvia, Marisa e Teresa

**IOLANDA BARBAGLI**

nata il
7 Marzo 1928
morta il
28 Gennaio 2021

Le madri non muoiono mai perché continuano a guidarci nelle strade della vita.

Le tue figlie Giovanna, Teresa,
Luciana, Gesuina e Brunella

**ZARA**

Ciao nonna **Zara**, porteremo per sempre il tuo ricordo nei nostri cuori, i tuoi piccoli capricci, la tua grande voglia di vivere ma soprattutto il tuo dolce sorriso.

Marco, Luana, Ottavio, Maria
e tutti i parenti

Il 23 Gennaio scorso aveva appena festeggiato i suoi 105 anni nonna **Zara**, ma ci ha lasciato.

Per la famiglia, un abbraccio affettuoso, per lei le nostre preghiere.

**GIANCARLO PERICOLI**

nato il
15 Novembre 1949
morto il
2 Febbraio 2021

Ho avuto accanto un uomo meraviglioso, dedito a costruire insieme la nostra vita! E che vita meravigliosa che abbiamo trascorso insieme; il Signore ci ha fatto dono di due meravigliose figlie e poi ci hai regalato Vale che abbiamo cresciuto come fosse nostro. Ma tu non hai fatto solo questo, hai saputo scavare un solco in questo mondo riempiendolo di germogli che piano piano sono sbocciati e, schiudendosi, hanno rilasciato tutto l'amore che hai saputo donare, non solo a chi amavi profondamente, ma anche a chi ha fatto parte della tua vita.

La tua Giovanna, Emily, Federica,
Valentino, Marco, Giovanni,
le tue amate nipoti Ada e Melissa

La perdita di un genitore è uno degli eventi più dolorosi che accadono durante la vita di una persona, le cui conseguenze lasciano ferite profonde nell'anima. Papà mi diceva di essere forte e, qualsiasi cosa accadesse, di stare sereno perché ci sarebbe stato sempre... Mi piace pensare che ora tu non sia in quella bara, ma ovunque io vada! Il dolore è indescrivibile come indescrivibile è l'immenso amore che avevi per la famiglia e per le persone care. Chiunque ti ha conosciuto ha saputo apprezzare la persona speciale, sincera, rispettosa e di cuore che sei stato, con un'umanità profondissima. Eri in grado di farti amare in pochissimo tempo da tutti quanti, con i tuoi modi gentili e delicati di fare. SEI STATO SEMPLICEMENTE UNA PERSONA FUORI DAL COMUNE. L'ammirazione che ho verso di te non finirà mai, tu, un uomo veramente instancabile! Hai dedicato un'intera vita al villaggio Don Bosco rendendolo sempre un posto migliore per le persone meno fortunate... insieme a mamma vi prendevate cura dei ragazzi: io ne sono l'esempio vivente. Anche dopo la pensione non ti sei fermato mai, con la tua Panda 4 x 4, sempre in giro e per le montagne: le conoscevi meglio delle tue tasche. Quanto amavi la natura! Stare al tuo fianco - e mi manca da impazzire -, era un continuo insegnamento. Tu insieme a mamma avete fatto un gran bel lavoro su di me. Spero un giorno di diventare come te. So per certo che se avessi avuto la possibilità saresti tornato più forte di prima e con tanta voglia di continuare a fare cose. Eri davvero inarrestabile! Evidentemente per Dio eri troppo prezioso. So anche che ora sei al suo fianco, perché ti mancavano solo le ali. Avevo ancora così tante cose da chiederti e

da confidarti, avrei voluto che vedessi i miei progetti realizzati, ma ti assicuro che raggiungerò tutti gli obiettivi prefissati. So che in qualche modo ci guiderai nel migliore dei modi e ci proteggerai da lassù. Un mio carissimo amico che hai conosciuto e a cui voglio molto bene mi disse che il tempo è un bene prezioso, spero che il tempo riesca a farci attenuare questo grande dolore che ci ha travolto come un uragano, il vuoto che hai lasciato dentro di noi è incolumabile! Voglio ringraziarti per tutti gli insegnamenti ricevuti, ma soprattutto per la vita che mi hai fatto vivere. Ti prometto che mi prenderò cura della famiglia con tutto me stesso. Non vorrei salutarti, almeno non in questo modo, ma cerco di farti forza con le parole di Sant'Agostino: *"Coloro che amiamo e che abbiamo perduto non sono più dove erano, ma sono ovunque noi siamo"*. Mamma, devi sapere che noi figli nipoti e generi ti amiamo e non ti lasceremo mai sola, papà vive in tutti noi e solo restando uniti vivrà in eterno.

Buon viaggio Papà, ti amo ♥.

Valentino

Non volevo che arrivasse questo momento, ma purtroppo la vita è imprevedibile e ora siamo qui io, te e tutte queste magnifiche persone e quelle che non sono potute esserci. Vedi, nonno, - se te lo stavi chiedendo - siamo qui per te, per salutarti e per ringraziarti per tutto quello che hai fatto per noi. Infatti io sto scrivendo tutto questo sai perché? Sì che lo sai, però voglio ricordartelo lo stesso: no no io sono qui per ringraziarti grazie perché per 12 anni sei stato il mio migliore amico, grazie perché nei momenti peggiori con uno sguardo mi facevi capire che andava tutto bene e che dovevo calmarmi, grazie per avermi sopportato. Grazie perché sei stato un nonno unico speciale e indescrivibile, grazie per ogni bacio e ogni abbraccio: in questo momento desideravo tanto averne uno. Sai, stavo così bene tra le tue braccia! Era il mio posto felice e lo rimarrà per sempre. Beh nonno, diciamocelo, ora potrai mangiare sporcarti quando vorrai però torno a casa quando te lo farei lavare i panni e quando vorrai mangiare bene che lo sappiamo entrambi che meglio di nonna non cucina nessuno. La cosa che ancora mi chiedo è perché tu te ne sia andato così in fretta, almeno un ultimo abbraccio, un bacio, un ultimo saluto quando potevo almeno dirti un ciao, un ti voglio bene o qualunque altra cosa... Ogni tanto vorrei fermare il tempo per tornare ai quei momenti lì, dove c'eri tu seduto su quella poltrona con il tuo amato computer a vederti i film... penso che quell'immagine, quando entrerà a casa, l'avrò sempre. Ora nonno ti chiedo solo una cosa: di starmi tanto vicino come hai sempre fatto perché noi abbiamo

bisogno di te e soprattutto io ho bisogno di te e sentirti tanto vicino. Non ti ho più... Di te mi rimangono due foto e qualche messaggio, ma di ricordi ne ho tanti, così tanti che potrei arrivare a scriverti un libro intero. Per esempio ti ricordi quando venivo a casa e sprecavo 500 fogli ogni giorno per niente e tu mi dicevi che mi serviva una cartoleria per vivere? Oppure quando aspettavo che ti addormentavi per risvegliarti di colpo e tu che ridevi e mi chiamavi assassina? Oppure ti ricordi quando ballavo e tu eri lì a farmi video e a dirmi che ero proprio una pazza? e come questi ce ne sono tanti altri e sì ci sono anche tanti segreti: però quelli ce li teniamo per noi che forse è meglio! So che ora stai ridendo perché entrambi sappiamo di quello che sto parlando eh? Nonno, io te lo dico con il cuore che ora appartiene a te, sei stato il miglior nonno del mondo, il nonno che ogni bambino desidera e io sono stata fortunata! Quando i miei figli mi chiederanno come eri risponderò "era il mio eroe, il mio cavaliere, il mio super nonno". Ah nonno, un'altra cosa: diglielo tu a nonna che lei ce la farà, di' a mamma che è la mamma migliore del mondo e che deve stare tranquilla che per lei ci sono io come se fossi un po' te, di' a papà, a zio Valentino e a zio Marco che non fa' casini che sennò gli fai vede' quello che succede e di' a zia che è la zia migliore del mondo e che anche lei non deve stare male; di' ad Ada che deve stare tranquilla che adesso al posto tuo ci sarò io a riprenderle le parti con mamma e papà come sempre hai fatto tu. Ora ti saluto, ogni tanto torna qui giù anche se so che ci rimarrai sempre perché il tuo posto è qui con noi tutti. Ciao nonno, ti voglio bene, la tua Melissina proprio come mi chiamavi tu.

Giovanna, Anna Maria e Maurizio con Gaia e Gian Marco sono vicini alla famiglia **PERICOLI** per la perdita del caro **GIANCARLO**.

Ti preghiamo con tutto il cuore, o Signore, perché tu accolga fra le braccia misericordiose l'anima del nostro fratello **GIANCARLO**.

I consuoceri Andrea e Stefania Monaco

In memoria di **GIANCARLO PERICOLI**, uomo buono e giusto. Nessuna sua opera andrà perduta finché continuerà a vivere nei nostri cuori.

Famiglie Maschietti, Zarelli, Censi

Il condominio di Via G. Picchioni n° 21 ricorda con immenso affetto la cara signora

ROSA MEZZAROMA
scomparsa il 22 Gennaio.



ANNA MARIA VEROLI

nata il
26 Maggio 1951
morta il
4 Gennaio 2021

Non ci sono parole per descrivere il vuoto che hai lasciato dentro di noi e in particolare in tua sorella Edvige, sei sempre stata disponibile per lei, un grande sostegno.

Eri una persona buona con tutti, pronta a correre dove c'era bisogno e magari a dare conforto con un sorriso. Non ti ha spaventato nulla nel percorso della tua vita, solo quando eri a combattere con la brutta malattia che stiamo vivendo hai cominciato ad abbandonare il tuo ottimismo, andando via in silenzio senza che nessuno dei tuoi cari potesse fare qualcosa per te. La tua assenza dalla vita terrena non cancellerà dai nostri cuori il tuo affetto e il tuo sorriso. La sorella Edvige, i nipoti Riccardo con Isabella, Gianfranco con Monica, Fabrizio con Paola.

In ricordo di **ANNA MARIA**.

Il tuo sorriso, la tua allegria e la tua disponibilità sono il tuo lasciapassare verso il cielo. Gli Amici fraterni di sempre: Daniela, Paolo, Lina, Raffaele, Sandra, Federico, Daniela De Propris.

Il condominio di Via Tiburto n. 31 partecipa al dolore della famiglia e vuole ricordare con infinita commozione **ANNA MARIA VEROLI** che ci ha lasciato il 4 gennaio 2021.

Cara amica, sei venuta a mancare così velocemente... Quando le persone che ami volano via, una parte di loro resta confinata nel tuo cuore. Il ricordo del loro sorriso, del loro sguardo, del loro profumo, della loro risata, sono cose che non ti abbandonano mai.

Le tue amiche Eleonora, Cinzia, Donatella, Daniela, Rossella, Rita, Giovanna, Mariella

Sante Messe per
CATERINA RICCI

tornata alla casa del Padre
il 27 Gennaio 2021.

Ti ricorderemo sempre con tanto affetto.

Il cognato e le cognate
Vincenzo, Giselda, Angelina e Iolanda
e i nipoti Antonella, Antonio, Domenico,
Emanuele, Giacomo, Gioacchino,
Laura, Nanda, Paola, Rita e Sandra



NADIA BARTOLETTI in D'ANGELO

nata il
12 Novembre 1953
morta il
12 Gennaio 2021

Ci hai amato in terra, proteggici dal cielo.

Tuo marito Alberto con Vincenzo e Carlo

Mi sto accorgendo che con il passare dei giorni, dopo tante e inutili lacrime, sento aumentare dentro di me un senso di disagio, in inquietudine, di precarietà, di impotenza. E il dolore per la tua scomparsa si fa via via più graffiante e profondo.

Anche se la vita ti aveva sottoposta a durissime prove, tu le hai sempre affrontate coraggiosamente, non ti sei mai arresa o scoraggiata, mostrandoti a tutti sorridente, spensierata e così avida di vita, di amore, di allegria! Quell'allegria che eri capace di trasmettere e infondere in tutti noi. Nonostante il tuo attaccamento alla vita però, nonostante la tua invincibile e ammirevole forza, quel maledetto *covid* è riuscito a portarti via, privandoci per sempre della tua compagnia.

Per quanto quasi impronunciabile e ancora, purtroppo, invincibile, tuttavia esso non riuscirà mai a portarci via il tuo ricordo, la memoria di quei tanti bellissimi momenti vissuti insieme, perché tu, in questo più forte, rimarrai sempre con noi, nei nostri cuori e nei nostri pensieri. Ciao **NADIA!**

Riposa in pace.

Tua cogna Maria Assunta e i tuoi familiari pregano per te.

Cara **NADIA**, hai vinto tante battaglie nella tua vita e nessuno poteva pensare che non avresti superata anche questa; ci mancherai.

Emma e Rita

In memoria della signora **NADIA BARTOLETTI** le nostre più sentite condoglianze alla famiglia da Cincin e Romina.

FRANCESCO SCHETTINI

morto il 16 Gennaio 2021

"Coloro che amiamo e che abbiamo perduto, non sono più dove erano, ma sono ovunque noi siamo".

Tua sorella Fiorella

Anna, Maria, Marco e Simone per **GIANNI CINTI**. Gli Angeli protettori a volte volano troppo in alto per essere seguiti dai nostri sguardi, ma vegliano sempre su di noi e tu, Gianni e tua mamma so che lo fate.



LUCIANO ZANONI

nato il
7 Marzo 1935
morto il
13 Gennaio 2021

Ciao nonno, mi manca tutto di te, dalle noccioline mangiate insieme mentre guardavamo le partite della tua amata Lazio alle discussioni con nonna che mi mettevano sempre di buonumore: tu che la prendevi in giro e poi mi facevi l'occhiolino come a dire: "Non preoccuparti lo faccio solo perché mi piace farla arrabbiare, tu stai al gioco!". Mi mancano le nostre estati al mare, quando ci sedevamo sul lungomare a mangiare il gelato e le serate a passeggiare lungo i mercatini. Ci hai lasciato in un periodo brutto, nonno, un periodo in cui non potevamo avvicinarci né tantomeno abbracciarti... mi manca il mio gigante buono, il mio nonno cocciuto e "bubbulone" come ti dicevamo sempre con nonna. Mi manca tutto di te, nonno, ma so che finché ti penserò vicino a me, tu sarai qui, a proteggermi, a proteggerci. Ti vorrò sempre bene. Ti vogliamo bene, nonno.

tua Alice

Ciao nonno, sono Alessio, voglio solo dirti che ti voglio un mondo di bene, tu sei il mio Re Zanobi, sei il Re della pesca e io vorrei tanto diventare un pescatore bravo come te. Non scorderò mai tutte le risate fatte insieme quando giocavamo, sei la mia leggenda e sarai sempre vicino a me ogni giorno nel mio cuore, ti voglio bene!

LUCIANO, amico mio, ti porterò sempre nel mio cuore.

Emma e famiglia



ANTONINA MASCHIETTI
ved. **MANNI**

di anni 77
morta il
26 Dicembre 2020

È difficile pensare di vivere senza di te, ma ce la faremo grazie a tutto ciò che ci hai insegnato.



ANGELO FARFALLA

nato il
30 Dicembre 1921
morto il
21 Novembre 2020

Hai avuto sempre un cuore generoso, hai colto ogni occasione per dare, servire e amare. Sarai sempre con noi. Ti ricorderemo per sempre, immensamente. I figli, le nuore e i nipoti



dott. **CARLO DE LUCA**

morto l'
8 Febbraio 2021

Quando le persone che ami volano via, una parte di loro resta confinata nel tuo cuore: il ricordo del loro sorriso e del loro sguardo, del loro profumo e della loro risata. Queste sono le cose che non ti abbandoneranno mai!

Le cugine Anna Rita e Laura con Enzo, Tony e gli adorati nipoti: Elisabetta, Francesca, Luca, Matteo, Davide, Mattia e il piccolo Francesco, ricordano con grande affetto e rimpianto il caro e indimenticabile **CARLO**.



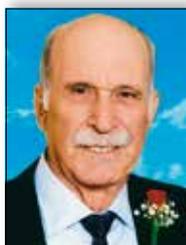
GINO MARIANELLI

morto il
26 Gennaio 2021

Non ci sono addii per noi. Ovunque tu sia, sarai sempre nei nostri cuori.

La moglie Fedora, i figli, i nipoti e le nuore

Marcella e Sergio Marianelli e le rispettive famiglie in ricordo del caro cugino **GINO MARIANELLI**.



TONINO

Un destino beffardo ci ha privato del tuo sguardo che ricorderemo sempre con affetto.

Ciao **Tonino**.

Gino, Pino, Marina, Maria Grazia

Proietti Bruno, Bonamoneta Rosella e famiglia in memoria di

ALBERTO D'ASCENZI
morto il 25 Dicembre 2020.

Per **CORRADO SANTANDREA**

Caro **Corrado**, la tua profonda convinzione è stata: "Dove c'è musica non può esserci malvagità". Per questo, nella tua grane bontà, hai vissuto con un amore infinito per la musica; ora sarà tua compagna tra le armonie del cielo. Ovunque sarà musica, là ti ritroveremo, sempre, tutti. Ci stringiamo alla tua mamma.

Angela, Anna, Edda, Luisa, Maria Antonietta, Maria Grazia, Marisa, Rita



GIANCARLO BISCOSSI

Se n'è andato un amico, un vero amico!

Giancarlo per noi è stato un amico sincero, su di lui potevamo fare affidamento

quando c'era bisogno e in questo sapeva essere molto generoso. Sapeva trovare il tempo per ascoltare, il modo per stare al nostro fianco per portare sempre un aiuto disinteressato. Quanti impegni, quante iniziative, eppure al bisogno era là, bastava chiamarlo. Animato da un vero spirito di altruismo, ogni volta si faceva prossimo a te. Ce ne vorrebbero molti di amici così. Sappiamo che ci mancherà molto, ma crediamo che anche da lassù troverà il modo di aiutarci. Il buon Dio si servirà di lui come di un buon angelo del suo Regno.

Grazie **Giancarlo**, sarai sempre nelle nostre preghiere e nei nostri ricordi più belli.

Famiglie del Condominio di via Tiburto n° 55 e famiglia Conti

Alla nostra Amica
ANTONELLA DI PALMA

un "grande abbraccio d'amore" per la perdita della sua cara e dolce mamma: "La sua stella brillerà nel cielo per tutti noi!"

I nostri sentimenti più profondi si estendano a tutta la famiglia. Con il cuore.

Michela e Maria

L'Associazione "Città di Tivoli" conserva affettuosamente il ricordo del socio e presidente

PAOLO PURILLI,
deceduto il 17 Gennaio 2021.

Anna Maria e famiglia ricordano il caro **PAOLO** ed esprimono affettuosa vicinanza a Stefania, Aurora e Giulia.

Ricordati
nell'anniversario

6/2/2020-2021 - **CARLUCCI BLANDINA**. Cara Mamma, è un anno che non ci vediamo, ma sei sempre nel mio cuore... ogni giorno.

Massimiliano

Franca in ricordo di **GABRIELE SIMONACCI**, scomparso nel Febbraio 2017.

I figli ricordano papà **QUINTO** a 38 anni dalla sua scomparsa.

6/2/2021 - Flavia Cuppi e famiglia ricordano la mamma **MILENA** nel 31° anniversario della morte.

22/2/2021 - Flavia Cuppi in Faccenna e famiglia ricordano il suocero **LUIGI** nel 35° anniversario della morte.

Una Santa Messa in memoria di **GIUSEPPE DI ROLLO**, padre e nonno esemplare, nel 15° anniversario della sua scomparsa.

Il figlio Gianni e famiglia

La sorella e i fratelli in ricordo di **ANAMARIA TASSONE**, scomparsa il 12/3/2019.

RENATO, sono passati 10 mesi dalla tua morte. Il tempo corre veloce, ma io sono contenta così perché più corre il tempo e più si avvicina il giorno per raggiungerti che ti dia pace e riposo.

Tua moglie Rita

Mamma, tua figlia Rita ti ricorda nel giorno del tuo compleanno e nel 15° anno dalla tua morte. Mamma, in questo momento c'è una persona che ha bisogno delle vostre preghiere che dico tutte le sere anche a Renato: "Non vi dimenticate".

Pace e riposo a voi e a papà da me, Rita, e da tutta la mia famiglia

Cara **FLAVIANA**, ricordo la tua tenacia, il tuo coraggio e la tua allegria quando cantavi con noi amiche del Centro e portavi tanta simpatia. Poi, dopo la morte del Tuo Mimmo, ti sei avvilita e lo hai voluto raggiungere nel Regno dei Cieli. Con affetto.

La madrina delle tue tre figlie, Anna

La sorella e i fratelli in ricordo dell'anniversario di **PAOLO PIERANGELI**, morto il 28/2/1970.

Nell'anniversario della morte di **TEOBALDO GIOVAGNOLI**, la moglie, i figli e i nipoti lo ricordano con tanto affetto.

Nel 37° anniversario della morte di **GEO CALORE** la moglie lo ricorda con amore: "Geo, avevi ancora tanto da donare ai tuoi cari... Dona ancora da lassù il tuo sguardo a chi ti ha amato".

Vincenza

Per **GEO**, papà non ci sono addii per il tuo ricordo resterà sempre nei nostri cuori.

I figli Daniele e Giorgio Calore

14 febbraio - Franco con la sua famiglia ricorda la cara sorella **ANNA**.

ISABELLA PELACCI, nata il 15/6/1970 - morta il 14/2/2000. "Amore di mamma, è passato un anno dalla tua scomparsa, ma per me, Rizio e Federica sei tra le braccia di papà".

La tua famiglia e tutti quelli che ti hanno amato

Marietta ricorda nelle preghiere **GUGLIELMO** e **RITA**, **MARIO** ed **ELENA**.

Non fiori

Laura Marcotulli per una S. Messa per i cari genitori Ernesto e Maria Marcotulli, per il fratello Carlo e per la cara nipote Sara - *Domenico Santolamazza* in ricordo di tutti i suoi defunti - *I figli* in memoria di Fernando e Rita Savini - *Roberto Di Lallo e Settimia Maffei* ricordano con SS. Messe i genitori e i suoceri Biagio Di Lallo e Vincenza Ferrante, Ignazio Maffei e Lorenza Vallati - *Roberto e Giuseppina* per una S. Messa per Angelo, Evelina e Francesco - *Eleonora* per una S. Messa per Giuseppe, Angelina, Gabriella e Mario - *Fiorella* per una preghiera per i suoi defunti Francesco, Igino, Lea, Marcella, Eldo e Ginetto: "riposino in pace" - *Walter, Silvia e Mauro* per i genitori Angelina e Nello Mattei - *Cristina, Mauro e Vittorio* per Donatella Seghetti e Luciano Eletti - *La figlia Piera e il genero Mauro* per Antonietta e Senio Spinelli - *Vanda Ronci* per una S. Messa per i suoi defunti - *Maria* per una S. Messa per le anime di mamma Teresa e papà Umberto - *La moglie Santina, i figli Claudia e Quinto, il genero Pino e i nipoti* per l'amato Franco Zarelli - *Belvisi, Giambattista, Pandolfi, Giuseppa, Margherita, Irma e Rita* per una S. Messa della mamma Angelina e papà Vincenzo e Luigi Rocchi - *Edda Migliorini* per una S. Messa per Elisabetta e Giovanni Crocetti - *Annunziata* per una S. Messa in suffragio di Pierluigi e Virginio Pelliccia - *Luciana Tirelli* per

una S. Messa per Domenico Muzi e Virginio Tirelli - *La famiglia* ricorda Maria, Renato, Gennaro e Umberto Amante - *Alessandra, Gianni e Sara Sunzini* con affetto in ricordo del carissimo Gianni Ricci - *I figli* per una preghiera per Vincenzo e Bina - *Giancarlo De Angelis e famiglia* in memoria di tutti i suoi defunti - *La famiglia Imperiale* ricorda sempre Walter e Alfonso, una preghiera - *I figli* per una S. Messa per Ottorino e Luciana - *La moglie e i figli* per il caro Arnaldo Cellini - *La moglie e i figli* per il caro Gianfranco - *Teresa Agostini* per una S. Messa in suffragio dei defunti della famiglia Agostini Quinto e parenti - *Gianfranco e Graziella Latini* in memoria di Domenico Ranieri - *La famiglia* per una preghiera per Alessandro e Anna Grazia Tomei - *Aldina* per una S. Messa per Giuliano, Vincenzo e Giacinta - *Aldina* per una S. Messa per Vincenzo, Assunta, Zeno e Antonia - *Gabriella* per una S. Messa per Giancarlo, Pierina e Fernando - *Rosaria* per una S. Messa per Arturo, Milena e Nandino - *Enza* per una S. Messa per Mimma e Maria - *I familiari* per una S. Messa per Mariarosa, Tonino e Giovanni - *Liliana Rinelli* per una S. Messa in suffragio di Luigi - *Ivano Mantovani* per una S. Messa per Mario, Marisa, Otello e Giovanna - *Maria Campeti* per i cari Mario, Giovanna e Antonio - *Il nipote Patrizio* per Leonardo, Ezia e Luigino.

Otello, Rita e figli ricordano con affetto la cara **DIANA** nell'anniversario della scomparsa.

Rossana Cipriani per una Santa Messa nel 21° anniversario della morte di **NICOLA PICCININI**: "Sei vivo nel mio cuore".

Nella ricorrenza del compleanno di papà **VALTERIO**, ricordiamo con affetto lui e mamma **ANNA**.

Patrizia e famiglia

11/1/2016-2021 - A tutti coloro che lo conobbero e l'amarono perché rimanga vivo il suo ricordo. Nell'anniversario di **MARIO MARCELLI**.

In ricordo di **MARIO SARRANTONIO** a un anno dalla sua scomparsa - 10/2/2020-2021. Un anno è passato ma è come fosse ieri e ancora mi chiedo come sia stato possibile tutto questo, mio caro Mario, noi che siamo stati sempre uniti e questa lontananza è un dolore che non mi lascia mai. A tutti manchi: alle tue amate e amati nipoti, ai tuoi figli e ora sono solo i tanti ricordi che ci portiamo nel cuore e ci parlano di te. Con rimpianto, ti ricordiamo e le nostre preghiere continueranno a unirci in quella catena d'amore che va oltre la morte.

Tua moglie, Luciana

NOTIZIARIO TIBURTINO

Fondatore:

DON NELLO DEL RASO

Proprietario Editore:

FONDAZIONE VILLAGGIO DON BOSCO
Strada Don Nello Del Raso, 1
00019 Tivoli - Tel. 0774.335629

Direttore Responsabile:

MORENO GUERRINI

Direttore:

ANNA MARIA PANATTONI

Redazione:

DON BENEDETTO SERAFINI
GIOVANNI CAMILLERI
CRISTINA PANATTONI
GAIA DE ANGELIS
ARDIAN HYSINI
MARCELLO DODDI

Autorizzazione Tribunale di Roma
N. 00167/90 del 3 marzo 1990

Fotocomposizione e Stampa:
TIPOGRAFIA MANCINI s.a.s.
Via Empolitana, 326 - loc. Arci
00019 Tivoli



Associato all'Unione Stampa
Periodica Italiana

Una luce misteriosa nel cielo di Tivoli

di Manuel Brancati

